Rarissimo e p. la interessante notizia del Laocoonte si vegga la pag. 82

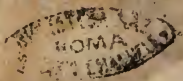
MEMORIA
FATTA

Dal Signor

GASPARE CELIO

dell'habito di Chriſto.

Delli nomi dell'Arteſici delle Pitture, che ſono in alcune Chieſe, Facciate, e Palazzi di Roma.

IN NAPOLI,
Per Scipione Bonino. 1638.

Al Signor PAVOLO GIORDANI Canonico di S. Maria Inuiolata.

Vando con occasione del Sãtissimo Giubileo fui in cotesta Città di Roma per mia deuotione, fra l'altre cose marauigliose che vi vidi, fu la quantità grãde di pitture, tanto nelle Chiese, come nelle facciate, e palazzi di esse, fatte per mano de maggiori huomini, che habbia hauuto il nostro, & gli secoli passati,

ſati;E come quello, che ne ho guſto molto particolare, mi nacque gran deſiderio di ſaper il nome dell'Arteſici di eſſe: Perilche facendone diligenza, mi capitò alle mani la memoria fatta dal Cavalier Celio nell'anno 1620, *la quale andaua per mano molto deſiderata, & la portai meco, con intentione di darla in luce; Ma eſſendo cagione d'altri affari poi paſſati molti anni, e conſiderando, ch'era neceſſario di ampliarla prima, con le nuoue coſe fatte dopò, Adornandola io con lettere ne ſono ſtato fauorito dall'Eccellentiſs. Filoſofo il Sig. Sebaſtiano Vannini Galeno di queſti tempi, il quale, come perſona, che ſi diletta di moſtrarſi grato all'amici mi ha*

auuiſato in gran parte per ſua gratia di gran parte, ſe non in tutto di quello, che dal detto tẽpo in quà è ſtato poſto à viſta; onde participatolo con li Curioſi di queſta Città me ne viene ogni giorno da ogn'vno dimandata copia. Per ſodisfar dunque a loro, & perche ho giudicato, che ſarà di guſto vniuerſale; mi ſono riſoluto di darlo alla Stampa, e di dedicarla a V.S. come quella che di eſſe pitture, e maſſime di quelle di deuotione ſi diletta, & che come amiciſſimo del detto Caualier Celio, ſon certo, che me ne impetrarà perdono, ſe mi ſono pigliato ardire di far ciò ſenza il ſuo beneplacito, la prego a gradire queſt'affetto dell'animo

 mio

mio, & ad accertar il Sig. Caualier Celio, che io gli sono per il suo valore altretanto seruitore, come a V.S. per le molte cortesie, che hò riceuuto da lei, alla quale bacio la mano, di Napoli il dì 20. di Nouembre. 1638.

Di V.S.

Affettionatiss. Seruitore

Scipione Bonino.

Al Molto Illustre Signore IL SIGNOR GIOVAN VITTORIO DE ROSSI.

HAuendo inteso io alcuni giorni adietro il desiderio suo, non hò voluto mancare al debito; tanto più, che non haueuo scusa, che mi potesse defendere. Hauendo io nelli miei piccioli anni disegnate per Henrigo Goleio celebre intagliatore Olandese quasi tutte le opere. quali sono in Roma di Pittura, e Scultura, che dalli professori eccellenti sono tenute in conto. Oltre che per se medesime sono esse opere nel sommo grado della eccellēza state condotte dalli loro artefici. Di doue ne nasce, che nō

ſolo quelli di Roma *mia patria, ma tutte le nationi eſterne da eſſe opere apprẽdono il vero mo do del bene operare, mancando tanto di buono ad' eſſi ſtudenti, quanto ſi dilungano dalle qualità di eſſe opere.*

Nõ entro à diſcorrere del più, ò meno, circa l'eccellenza, per euitare la prodigalità di chi troppo ardiſce, nõ eſſendo della profeſſione del diſegno, quali ſi danno à credere, che ſolo il veder lume baſti à poter bene giudicare delle facultà ſudette, non ricordandoſi delli prouerbij fatti dal Celebre Apelle Pittor Greco, li quali ſono. Neſſun giorno ſenza linea. Nõ ſaprà la pianella, Il Cieco nõ giudica delli colori: di doue ſi ſente chiaro, che deue ſapere operare chi vuol giudicare,

dalla prima, e dalla ſeconda, che non parli alcuno dell'arte, che non è ſua, e dalla terza, che ſono come ciechi quelli, che parlano ſenza eſſere eruditi in eſſe facultà. Li *quali auuertimẽti douerebbeno baſtare (se nõ fuſſe la paſsione dell'intereſſe proprio) con approfittarſi delle fatiche altrui.* Ma *queſti tali nõ vogliono imitare vn* Prencipe *grande per* Chi *io nella mia giouentù mi honorai di pingere, il quale ancorche ſapeſſe fare vn* Ritratto *molto bene, ſoleua, parlãdo della* Pittura *dirmi,* Io *poſſo dire ſe la mi piace ò nò, ma non poſſo dire ſe la ſtà bene, ò male.* E *queſti ceruelli giornali ſi fanno arbitri alla reale; anzi ſono sì arditi; che ardiſcono contro quelli, che*

ſono inſigni;con biaſmare l'arbitrio di chi sà; e con far lettioni pretendono di inſegnare ad altri quello,che eſſi non ſanno fare,à fine di dar credito alla loro mercantia; ſenza ricordarſi di quel Ceruellone di Ariſtotile, il quale nella ſua Politica dice net to,Chi ſono coloro,li quali vendono le ſcarpette, che eſsi non ſanno fare;e che ſia vero,che coloro,che non ſanno operare non conoſchino,la proua lo manifeſta, Poiche comprano copie non bene copiate per originali,& anco Pitture,e Sculture, fatte da mediocri artefici viuenti, per opere d'artefici morti Celebratiſsimi:& eſsi dopo ſi affaticano difendere l'errore etiã in frontedi chi sà;non ſapendo,che tan to vno conoſcere quanto sà fare,

ſicome tanto sà fare quanto conoſcere: Adunque laſciando io di auuiſare quello, che più bello ſia tenuto nelle opere, darò ſolo notitia delli arteſici, li quali con il nome portano ſeco il proprio valore molto ben cognito alli Curioſi, ſicome V.S. alla quale facendo riuerenza bacio le mani. Di Caſa il dì 11. *d'Aprile* 1620. *Sperando in breue inuiarli vna opera mia Compoſitione, in terza rima del Trionfo della Pittura: intitulata Poetica viſione.*

Di V.S. molto Illuſtre

Deuotiſs. & affettionatiſs. Seruitore

Gaſpare Celio dell'abito di Chriſto.

SONETTO

Del Sig. Gio. Vittorio de Rossi.

Al Signor Caualier
GASPARE CELIO,
Per hauer publicati i nomi dell'autori d'alcune opere di Pittura, che si veggono in Roma.

MEntre con l'opre i nomi alteri, e rari
Di lor, ch'oprar sì bē l'arte, e'l penel-
Con breue sì, ma stil leggiadro, e bello (lo
Fai Celio ad ogni età palesi, e chiari;
Vien che Virtù per te s'ammiri, e impari
Disprezzato dal Volgo empio e rubello
Il temerario inuido stuol nouello
Nelle Reggie, ne i Tempij, e ne gli altari;
Se pria non posso al mio lodar mai fine
Stupido riueria, l'alto valore
Di tant'anime eccelse, e pellegrine,
Or via più riuerente à farle onore
De lor nomi alle voci alme, e Diuine,
Colmo se ne vien di doppia gioia il core.

MO-

MEMORIA

Da chi siano state depinte alcune Pitture, le quali sono in alcune Chiese, e Palazzi, e facciate di Roma, con alcune statue, e nomi d'Architetti

Le Chiese vanno per Alfabeto:

A.

S. Ambrosio nella via Flaminia hoggi il Corso.

LA Cappella alla destra entrando è di mano di Baldassare da Siena.

La facciata dell' altare magiore di Pierino del Vago Fiorentino, finita da Tadeo Zuccaro, da S. Angelo in Vado,

do, ſtato d'Vrbino, ſono tutte à freſco.

S. Agoſtino.

La Pittura dell' altare con S. Caterina della ruota fatta ad olio ſopra il muro con la S. aginochioni e SS. Lorenzo e Stefano Colletarali, de Marcello Veteſto.

La ſequente Capella, le Pitture à freſco ſono di Auanzinō dà Città di Caſtello. La Pittura à d'olio di eſſo altare, Madonna con il Putto à giacere, è Copia di Raffaello Sãtio da Vrbino. l' originale ſtà in Volterra Citta di Toſcana, oue è dentro il Ritratto di Ludouico Arioſti Poeta al quale la donò eſſo Santio, & eſſo Arioſti la donò ad vn Dottore, che dopò la laſsò in fide com-

misso alla casa sua.

La Capella della Croce, fatta à fresco tutto il disegno e parte del colorito è da Danaello Ricci da Volterra, e l' altra parte è di Pellegrino detto da Bologna.

Le Capelle collatarali all' altare maggiore dipinte à fresco, sono di Giouan Battista da Nouata.

Il calamēto di Croce Pittura d' altare ad olio di Giorgio Vasari scrittore delle vite delli Pittori, Scultori, & Architetti. La Madonna di Loreta pittura di altare ad olio di Michelangele da Carauagio, li collatarali à fresco di Cristofaro Casolani.

La S. Apollonia Pittura di altare

altare ad olio di Geronymo Mutiani da Brescia.

Il Profeta nel Pelastro, dipinto à secco, di Raffaello Sãtiò: fù guasto à tempo di Paolo IV. volendolo lauare il Sacristano, e dopò ritoccato da N. detto Braghettone perche ricoperse l'osceno alle figure del giuditio del bonaruoti per ordine del detto Pontefece, e consenso di esso Buonaroti.

La Madonna con S. Anna, & il Bambino di marmo sotto esso Profeta di mano di Giacomo Sansouino.

La Madonna con il Putto in vn Fondo rincõtro al Profeta posta in alto ad olio in tauola di mano dell'Indaco Fio-

Fiorentino, antico moderno.

La Madonna di marmo in piede nel medeſmo pelaſtro di Paolo Romano, dicono.

La Madōna di marmo nell' altare vicino la porta magiore del Sanſouino giouene. Le pitture à torno adeſſa à freſco di Pulidoro da Carauaggio.

S. Aloigi della natione Franceſa.

La pittura ad olio dell'altare primo, entrando alla ſiniſtra cō SS. Sebaſtiano, e due ſante, di Geronymo Maſſei da Lucca.

La pittura ad olio nell'altare della ſeguente Capella con S. Nicolò Veſcouo, di Geronymo Mutiani.

Le pitture collatarali in eſ-

ſa Ca-

ſa Capella di Baldaſſarino da Bologna, & GiouanBattiſta da Nouara, ſono à freſco.

La Capella di S.Matteo vltima in eſſa fila, dallaCornice in sù à freſco di Gioſeppe Ceſare dell abito di S. Michele. Dalla Cornice à baſſo il tutto ad olio di Michelangelo da Carauaggio.

La pittura dell' altare magiore ad olio con l' Aſſunta della Madonna, del ſecondo Baſſano. Le collaterali à freſco, di Ceſare Nebia da Oruieto.

La pittura dell' altare alla ſiniſtra della Sacriſtia ad olio con S. Giouanni Euangeliſta di Battiſta Naldini Fiorétino.

La Capella di S. Remigio,

la

la pittura dell' altare ad olio (dicono) di Iocopino del Cõte, l' istoria alla destra di Geronimo da Sarmoneta, il resto di Pellegrino da Modena, sono à fresco.

La Capella di S. Cecilia la pittura dell' altare ad olio cõ S. Cecilia, è copia di quella, che stà in Bologna di Raffaello Santio; le pitture collaterali à fresco, e secco, di Domenichino da Bologna, il resto di essa Chiesa di diuersi.

S. Antonio della natione Portughese.

La pittura ad olio di esso Santo, che stà nell' altare magiore, l' altre doue è S. Sebastiano pitture di altari ad olio sono di Monello Vetusto.

La

La S. Elisabetta Regina di Portugallo pittura nell'altare alla destra del magiore ad olio di Gaspare Celio Romano dell' abito di Christo. Il quale abito lo pigliò in essa Chiesa l'anno 1613. e ui fece la professione l' anno 1614. li fù concesso da Filippo terzo, che stà in Cielo.

S. Andrea in la Valle.

La Tribuna li peducci della Cuppola pitture sopra il muro à fresco, e secco di Domenichino da Bologna.

La Cuppola à fresco, e secco del Caualier Giouanni Lãfranco.

La Capella di S. Michelangelo ad olio del Caualier Cristofaro Rancelli, dalle Pomaranie.

La

La pittura di S. Sebaſtiano in altare ad olio, di Giouan de Vecchi dal Borgo.

La Capella della Pietà, con le due figure collatarali di bronzo, ſono copie dal Buonaroti.

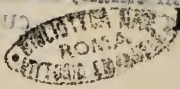
La Capella entrando in Chieſa alla ſiniſtra pittura ad olio tutta, del Caualier Domenico da faſſegnano.

SS. Apoſtoli.

La Capella nella Naue di mezzo à freſco, di Nicolò da Peſaro.

La pittura dell'altare ad olio con il Criſto morto, è di Geronymo di Sermoneta.

Il S. Franceſco dalla deſtra dell'altare magiore ſopra il muro, di Geronimo Mutiani.

La

La Tribuna à fresco con il Christo, che va in Cielo, e suoi Apostoli di *Domenico* Botticello Fiorentino, antico moderno.

La pittura dell' altare ad olio con S. Giouanni nella caldara di Marco da Siena.

S. Andrea delle fratte.

La pittura di altare con la Madonna, SS. Francesco & *E*lena, di Geronimo Massai.

La pittura del S. *Andrea* ad olio in alto sopra la Custodia, del Caualier Christofaro *R*ancalli, il resto diuersi.

S. Antonio vicino à S. Maria Maggiore, edificato con le sue entrate dal Cardinal Calipotio Romano.

Alcuni chiari, oscuri sopra cuperti

dell' altare collaterali al magiore. La pittura di esso altare con Christo in Croce ad olio,& le pitture in fresco dal la Cornice à basso, doue stà il S. Antonio di releuo, sono di Nicolao dalle Pomeranie,tutto il resto delle pitture ad olio & à fresco di essa Chiesa, di GiouanBattista della *Marca.*

S. Apollinare del Colleggio Germanico.

La pittura à fresco à torno la Chiesa,atti del Sãto, di Nicolao dalle Pomeranie.

La pittura dell' altare con mezze figure ad olio di Durante dal Borgo.

S. Atanasio, Chiesa del Colleggio Greco.

Le pitture à fresco nelle due

due Capelle Collaterali, in vna Christo in Croce, nell'altra l'Assunta della Madonna con li Apostoli, del Caualier Gioseppe Cesare d'Arpino.

L'altre due Collaterali, entrando, à fresco; pitture d'altare, in vna il Christo che disputa con li Saeerdoti, nell'altra l'Annunciatione, le pitture ad olio nella fronte dell'altare Maggiore, sono del Trabaldese. L'architettura della Chiesa è di Ottauiano Mascanni Bolognese.

L'Annuntiata del Collegio Romano.

L'Adamo, & Eua nelli triãgoli dell'arco à fresco, di Tadeo Zuccari. La Tribona, & il di sotto à fresco, dipinti da Fede-

Federico ſuo featello.

B

S. Bartolomeo in S. Mauto della natione Bergamaſca.

La pittura dell'Altare maggiore ad' olio di Dorante del Borgo.

Il S. Giouanne decollato pittura di altare ad' olio di Ceſare Nebia.

Il depoſito rincontro con teſta dl marmo di Giulio Moretti Romano.

S. Bartolomeo delli Vaccinari nella Regola.

La pittura ad'olio nell'Altare Maggiore con il martirio di eſſo Santo, di Giouanni de Vechi nle collaterali à fteſco di Nicolao delle Pomerancie. Il S. Stefano lapidato,

dato pitture d'altare ad olio di Frãcesco Ragusa Romano.

S. Bernardo nelle Terme Diocletiane.

Le pitture adolio delli doi altari collaterali di Tomãso Laureti, li SS. à torno di stucco di Camillo Vicentino, e Francesco Mahoi suo discepolo. La Chiesa, e parte delle terme.

C

S. Caterina alli Funari.

La pittura ad olio dell'altare alla destra entrando con S. Margarita di Anibali Carazzi Bolognese.

La Cappella seguente pittura ad'olio con il Christo morto, e suoi atti, di Geronimo Mutiani. L'arco con suoi

pila-

pilastri ad olio in essa Capella, le historie collaterali all'altare Maggiore à fresco di Federico Zuccari. Li putti sotto esse di Raffaello da Regio.

La pittura di esso altare maggiore ad' olio di Marco di Siena.

Il Santo Giouanne Battista ad'olio, pittura di altare di Marcello Vetusto.

La pittura dell'altare incõtro, di Scipione Caetano.

S. Carlo alli Cattinari.

Le pitture delli quattro peducci della cupola à fresco, e secco, di Domenichino da Bologna.

D

E

S. Eustaquio alla Dogana.

Le pitture della Tribuna à fresco di Pellegrino di Modena.

Li doi Santi collaterali nell'altare vicino la porta piccola, di Baldassare di Siena, sono à fresco.

F

S. Francesco à Ripa grande.

La Pietà ad olio, pittura d'Altare d'Anibale Carazzi, vi è la Pietà.

La Madonna con S. Anna, & il Cristarello, pittura di altare ad olio, nella Cappella della Cetera, del Caualier Gasparo Celio.

La pittura à fresco à torno la Chiesa, del Cauallino Romano antica moderna di 300. anni, il resto diuersi.

S. Francesco delli mendicanti al Fontanone in capo à strada Giulia.

La pittura dell'altare maggiore ad'olio, con il Santo, che riceue le ſtimate, e Siſto Quinto, del Caualier Gaſpare Celio.

G

S. Giouanne in Laterano, nel monte Celio.

L'Aſſuntione di Chriſto ſopra il frontespitio del Sātiſs. Sacramento con li Apoſtoli, fatta à freſco, li doi Santi Giouanni, pittura dell'altare del Coro ad' olio, del Caualier Gioſeppe Ceſari. le iſtorie, che ſono attorno, il Carro cō il Coſtantino del fratello Bellardino.

L'apparitione del Saluatore, quella del monte Sorate, quella incontro il battesimo, di Paris Romano.

Il Battesimo di Costantino, del Caualier Cristofaro Rancelli. La incontro vicino à quella di Paris di Giouan Battista da Nouara. La rincontro all' apparitione del Saluatore di Cesare Nebia, il restāte di esse pitture delli medesimi, sono tutte à fresco. La sopra intendenza fù del Caualier Gioseppe Cesare d' Arpino.

L' Annuntiata alla destra dell' altare magiore pittura di altare ad'olio è copia di vna, che vi era gia fatta da Marcello vetusto con il disegno di Buonaruoti. Il

Il S. Francesco pittura di altare ad olio di Tomaso Laureti.

La S. Maria Madalena pittura di altare ad olio, con il Papa dell'altra parte, di Scipione Caietano.

La pittura del Crocefisso, pittura d'altare ad olio denro vna Capella, di Geronymo da Sermoneta.

La pittura nel muro sotto la soffitta à torno la Chiesa del Pisanello, & altri Fiorentini antichi moderni.

Il fondo di Metallo con li Cadaueri, e testa vicino alla porta (deposito) del Giacomo del Duca discepolo del Buonaruoti.

La volta della Sacristia à

fresco cō prospettiue, di Giouanni di Berto dal Borgo.

S. Giouanni, e Paolo in monte Celio.

Li dui Santi à fresco nel suo altare di Paris Romano.

S. Gregorio nel monte Cèlio, oue è la Chiesa di S. Andrea edificata dal S. nelle proprie Case.

La pittura del Santo in altare ad olio di Anibale Carazzi l'altro altare ad olio del Caualier Cristofaro Rancalli.

Le pitture à fresco doue si dà à mangiare alli poueri, di Antonio Sardo da Vrbino.

S. Giacomo della natione Spagnuola.

La pittura dell' altare magiore ad olio con il Christo

in croce, di Geronymo da Sarmoneta.

Le pitture collaterali à torno la Capella di S. Giacomo à fresco, di Pellegrino da Modena. Il suo S. di marmo del Sansuino giouene, le pitture furno guaste con preteſto di rinouarlo. Il che è errore grãdiſſimo.

La pittura dell' altare con S. Diego ad olio, e quelle à fresco dalla Cornice in sù sono di mano di Anibale Carazzi da Bologna. Il reſto d' abbaſſo suo diſegno, colorite dalli suoi diſcepoli, li ſtucchi di Ambrogino Milaneſe.

La pittura ad olio in tauola appesa in alto con li doi SS.

Giacomi, e S. Michele, di Marcello Vetusto.

La pittura della Madonna, assunta all' altare, alla destra entrando, di Francesco da Castello Fiamengo: quelle di sopra à fresco nella volta, di Pierino del Vago.

La pittura ad'olio con la resurettione di Christo in altare, con le collaterali à fresco, di Cesare Nebia: Quella nella sua volta à fresco, di Baldassarino da Bologna.

La Madonna ad'olio, copia nel gesto di quella del Popolo, del fattor buono.

La pittura, e stucchi d'altare ad olio cō SS. Pietro e Pauolo, il resto à fresco, di Giulio Piacentino. La testa di marmo

nel

nel depoſito alla deſtra della Sacriſtia, del Caualier Lorenzo Bernino.

S. Geronimo in ſtrada Giulia.

La pittura dell' altare maggiore ad'olio con il Santo, che ſi communica di Domenichino da Bologna.

S. Geronimo in Ripetta.

La pittura di mezzo in Capo al Coro à freſco di Antonio Sordo. Il S. Geronimo in mezzo la volta à freſco di Paris Romano, le lunette collaterali di Auanzino: il reſto di uerſi. L'architettura di eſſa Chieſa di Giouanni Fontana da Meli.

S. Giacomo dell'Incurabili nella via Flaminia, hoggi il Corſo.

La pittura dell' altare ma-
giore, il Dio Padre à fresco
nella volta di Giouan Battista
da Nouara. La Tribona inuet-
tione del medesimo, colorita
da Francesco Nappi, & altri.

La pittura dell'altare nella
Capella alla destra del magio
re, con la Madonna, e Pastori
ad'olio, di Anteueduto Gra-
matica Romano.

La pittura nell' altare rin-
contro cõ il battesimo di Chri-
sto ad'olio, del Caualier Do-
menico da Passignano.

Li Angeli dipinti à fresco à
torno la Madonna con il di
sotto di Paris Romano.

La pittura ad'olio nell'alta-
re seguente con il Christo che
risuscita. del Caualier Rac-
calli.

La

La pittura dell'altare rincontro con la Madonna, e S. Giacomo ad'olio di Francesco Zucca.

Il S. Giacomo di marmo è copia di quello di Sansouino, di mano di Ipolitino Milanese.

S. Giouanne della natione Fiorentina in strada Giulia nella ripa del Teuere.

La pittura dell'altare nella Capella di S. Francesco con il S. che riceue le stimmate, del Bronzino, le pitture à fresco in essa di Nicolao delle Pomeranie.

La pittura dell'altare nella Capella di S. Geronimo con esso Santo, di Santi di Tito Fiorentino, dalla destra sua del

Caualier Passignano, dalla sinistra di Ludouico da Ciuoli. Le pitture della Capella di S. Antonio Abate, di Antonio Tempesta, il resto diuersi Fiorentini.

S. Giouanne Decollato della natione Fiorentina presso il foro Boario.

La pittura dell' altare magiore ad olio di Giorgio Vasari, la Capella alla destra di Giacomo Zucca. Nel suo oratorio la Natiuità del S. Giouanne. La Visitatione di S. Elisabetta pitture à fresco, di Cechino del Saluiati Fiorentino. Il resto diuersi altri Fiorentini; il giorno della sua festa si suole adornare con pitture di variati artefici.

Il Giesù nella Piazza delli Altieri.

La pittura ad olio nell' altare magiore con la circoncisione di Christo, di Geronimo Mutiani.

La pittura ad olio, della Cornice in giù, con le ationi della Madonna, l'architettura d' essa Capella, del Molto R. Patre Gioseppe Valeriano dell' Aquila, della Compagnia del Giesù.

La pittura à fresco dalla cornice in sù con Angioli, disegno di esso Padre, depinti da Giouan Battista Pozzi da Milano.

La pittura nella Capella di S. Francesco, della cornice à basso, di diuersi Fiamenghi,

li suoi paesi di Paolo Brillo, quella del suo altare di Durante dal Borgo, sono ad'olio. Della cornice in sù sono à fresco di Baldassarino da Bologna.

La pittura delli martirizzati in India collatarale all'altare ad'olio, del Caualier Gioseppe Cesari.

Li quattro Dottori nelli peducci della Cupola, di Giouanne de Vecchi, il resto in essa Cupola, suo disegno depinto da diuersi, sono à fresco

La pittura nella Capella dell'Angioli tutta à fresco di Federico Zuccari, quella del suo altare ad olio era sua, mà fù guasta dal Caualier Passignani.

La pittura della Capella della Passione di Christo, della cornice in sù à fresco, e dal la cornice à basso ad olio di Gaspare Celio dell' abito di Christo Romano, la pittura del suo altare di Scipione Caetano, vi è la Pietà ad'olio.

La pittura della Capella seguente con li atti di S. Andrea tutta da mano di Agostino Ciampelli Fiorentino.

Lá pittura della Capella incontro di SS. Pietro e Paolo, l'altra contigua della Natiuità di Christo, sono à fresco, di Nicolao dalle Pomaranie. La pittura del suo altare con il Presepio di N. Flamengo.

Le pitture della Capella seguen-

ſeguente dalla cornice à baſſo, & il tondo nella volta con la creatione, ſono à freſco, e ſecco, del Fratello GiouāBattiſta Fiammeri della Compagnia di Gieſù. Il reſto della cornice in sù di Ventura Sallinbeni Seneſe, la pittura del ſuo altare ad olio, è del ſecondo Baſſano.

Le pitture ſopra le porte dalla parte di dietro di N.N. Fiamenghi fratelli della Cõpagnia di Gieſù.

La pianta di eſſa Chieſa con l'alzato delle Capelle, è architettura del Vignola.

La facciata con il reſto dell'alzato, di Giacomo della Porta Romano.

S. Ho-

S. Honofrio nella Porta del Monte Aureo verso il Vatticano.

La Cappella della Madonna del Loreta, pittura di altare ad'olio, di Anibale Cattozzi, il resto à fresco di Giouan Battista da Nouara.

Le pitture della Cappella rincontro, ancorche moderne, sono del Pinturecchio Fiorentino, con quelle dell'altare maggiore, dalle cornice à basso, quelle dalla cornice in sù, erano di Baldassare di Siena, mà sono state guaste, con pretesto di rinfrescarle, cosa pernitiosissima.

Il suo claustro à fresco, di Vespasiano dello Spagnuolo Romano.

S. Lo-

S. Lorenzo contiguo alla Cancellaria.

La pittura ad'olio dell'altare maggiore con la coronatione della Madonna di sopra, e di à basso SS. Damaso, e Laurẽzo con il suo martirio, di Federico Zuccari.

La pittura sotto la zuffitta, alla sinistra dell'altar maggiore, attioni del Santo, del Caualier Giosepppe Cesari. La sua rincõtro di Nicolao delle Pomerancie.

La facciata da piedi doue è il Santo sopra la craticola vi Giouanne de Vechi, sono tutte à fresco.

S. Lorenzo in Panis perna nel Colle Vimtnale.

La pittura nella facciata dell'altare maggiore con il Martirio del Sãto à fresco di Pasqualo Cati Marchegiano.

M

S. Maria del Popolo vicino la Porta Flaminia.

Il Musaico della cupola della Cappella della Natiuità della Madonna, L'architettura di essa Cappella, di Raffaello Santio da Vrbino.

Le pitture del fregio sotto essa cuppola con le attioni di Adamo, quelle delle quattro tondi nelli peducci con le quattro stagioni, le due femine nel vano di mezzo, doue è la Natiuità, l'vna con vna zaina, l'altra con vn vaso, sono ad'olio di Cechino del Sal

uiati

uiati,il resto in essa pittura, dell'altare, è di Fra Bastiano del Piombo. Le due statue, l'vna di Giona, l'altra di Sãto Matteo con vn mezzo rileuo di bronzo, sono del Laurenzetti Fiorentino.

La pittura del Christo, che si porta à sepelire in altare ad'olio,di Giacopino del Conte.

La pittura della Cappella, che siegue con li suoi stucchi, e statua di S. Caterina della ruota, di Giulio Piacentino, discepolo di Pierino del Vago.

Le pitture dell'altare della Cappella,che segue,& la parte di sopra, la prima ad'olio, la seconda à fresco,di Anibale

Erano di Pirro Ligorio
le pitture sul prospetto
della casa che è nella
salita di S. Silvestro al
Quirinale, dirimpetto all'a-
bitazione dei Signori della
Molara e dell'altro
nel Vicolo Gaetano
all'Orso, dirimpetto allo
palazzo dei Signori Gae-
tani di Pisa. (Gio. Ba-
glione, Romano - Vite dei
Pittori - Scultori e Architetti
Roma 1642 p. 9)

le Carazzi. Li due quadri ad olio collaterali con le attioni di S. Paolo, di Michelangelo da Carauagio; quelle della sua volta à fresco di Giouan Battista da Norara.

Le pitture del Choro, quelle della cupola, le tre Cappelle, tutte antiche moderne del Pinturechio Fiorentino.

S. Maria dell'Anima della natione Germanica vicina al Circo Agone.

Le pitture della Cappella della Pietà ad'olio, & à fresco, sono di Cechino del Saluiati, e vicino la porta contigua il S. Cristoforo à fresco, del Fattor buono Fiorentino.

La pittura à fresco à torno

no la ſepultura di Adriano Seſto, di Baldaſſare da Siena.

La pittura dell'altare alla deſtra entrãdo con la Madonna e SS. Marco, e Rocco, di Giulio Romano, è ad'olio, le ſue collaterali à freſco, di Geronymo da Sarmoneta. Quella di Giulio la guaſtò il fiume quando inondò, ſotto Clemente Ottauo, e doppo non ſolo racconciorono il guaſto, ma guaſtorono quello, che non haueua tocco il fiume. Le altre pitture in eſſa Chieſa di diuerſi. L'architettura delli ſangalli.

S. Maria della Pace.

L'Angioli, e Puttini delle pitture nella facciata alla deſtra, entrando, ſono di Raffae-

lo Santio da Vrbino. Li Profeti, e Sibille ſono di N. da Vrbino, di mano del quale ſono li cartoni di eſſe Sibille nella guarda robba di Vrbino.

Le pitture della Cappella incontro, ſono di Baldaſſare da Siena, ſono à freſco.

La pittura dell'Altare con l'Annuntiata, di Marcello Vetuſto, diſegno del Buonaruoti, è ad'olio ; ſopra l'arco di fuori eſſa Cappella à freſco vi è Adamo, & Eua con il ſerpente, ſono del Roſſo Fiorentino, le ſculture di N. N. Fiorentini.

La pittura in altare ad'olio con S. Giouanne Euangeliſta del Caualier Gioſeppe Ceſari.

Quella dell'altare vicino con il battesimo di Christo, di Oratio Gentileschi Pisano, è ad'olio.

La pittura à fresco à torno la porta piccola, di Cechino del Saluiati.

La pittura à fresco, à torno, e sotto all'organo, di Giorgio Vasari.

Quella della Visitatione sotto la cornice della cupola, di Baldassare di Siena. L'altare diuersi.

Le pitture à torno la Madonna della destra del Cauaglier Pisignano, l'altra di Lauinia Fontana, di fuora sopra l'arco, dell'Albano, il resto diuersi.

L'architettura del claustre, e re-

e reſtauratura di eſſa Chieſa, di Antonio S. Gallo.

S. Maria in Vallicella preſſo la via dell'oreſeci, detto il Pellegrino.

La pittura ad'olio nell'altare in la Cappella prima entrando alla deſtra, con il Chriſto in Croce, con SSS. Maria, Giouanne, e Maria Madalena, di Scipione Caetano.

La pittura di Altare con il Chriſto morto ad'olio, di Michelangelo da Carauaggio.

Il Chriſto, che và in Cielo, pittura ad'olio d'altare, entrãdo à man ſiniſtra, con quelle della ſua volta à freſco, la Coronatione della Madonna, pittura d'Altare vicino alla Sacriſtia, ſono del Caualier Gio-

feppe Cefari,& incontro.

La prefentatione della Madonna al tempio,pittura d'altare ad'olio, & la vifitatione di Santa Elifabetta,pittura di altare ad'olio,fono di Federico Barocci da Vrbino.

Pittura di altare con la Natiuità di Chrifto ad'olio, di Durante del Borgo.

Le due pitture à frefco fotto la cornice della cupola con li Padri Eterni, di Paris Romano.

Il S.Filippo nella fua Cappella ad'olio, di Guidoireni da Bologna.

La pittura dell'Altare Maggiore ad'olio di N.Alemano.

S.Maria della Nauicella nel Monte Celio.

Le pitture in fogia di fregio ſotto la ſoffitta con alcuni leoni, di Giulio Romano, e Pierino del Vago. La reſtauratione di eſſa Chieſa di Raffaello Santio.

S. Maria della Conſolatione al piede della rupe Tarpeia.

Le pitture della Cappella prima entrando alla deſtra, à freſco, con li atti della paſſione di Chriſto, di Tadeo Zuccari. Il reſto di diuerſi. L'architettura di Martino Longo.

S. Maria in via lata, hoggi del Corſo.

La pittura à freſco nella Tribuna cō l'Aſſuntione della Madonna, diſegno di Daniello

S. Lorenzo contiguo alla Cancellaria.

La pittura ad'olio dell'altare maggiore con la coronatione della Madonna di sopra, e di à basso SS. Damaso, e Laurẽzo con il suo martirio, di Federico Zuccari.

La pittura sotto la zuffitta, alla sinistra dell'altar maggiore, attioni del Santo, del Caualier Giosepp Cesari. La sua rincõtro di Nicolao delle Pomerancie.

La facciata da piedi doue è il Santo sopra la craticola vi Giouanne de Vechi, sono tutte à fresco.

S. Lorenzo in Panis perna nel Colle Vimtnale.

La

La pittura nella facciata dell'altare maggiore con il Martirio del Sãto à fresco di Pasqualo Cati Marchegiano.

M

S. Maria del Popolo vicino la Porta Flaminia.

Il Musaico della cupola della Cappella della Natiuità della Madonna, L'architettura di essa Cappella, di Raffaello Santio da Vrbino.

Le pitture del fregio sotto essa cuppola con le attioni di Adamo, quelle delle quattro tondi nelli peducci con le quattro stagioni, le due femine nel vano di mezzo, doue è la Natiuità, l'vna con vna zaina, l'altra con vn vaso, sono ad'olio di Cechino del Sal

uiati, il resto in essa pittura dell'altare, è di Fra Bastiano del Piombo. Le due statue, l'vna di Giona, l'altra di Sãto Matteo con vn mezzo rileuo di bronzo, sono del Laurenzetti Fiorentino.

La pittura del Christo, che si porta à sepelire in altare ad'olio, di Giacopino del Conte.

La pittura della Cappella, che siegue con li suoi stucchi, e statua di S. Caterina della ruota, di Giulio Piacentino, discepolo di Pierino del Vago.

Le pitture dell'altare della Cappella, che segue, & la parte di sopra, la prima ad'olio, la seconda à fresco, di Anibale

Erano di Pirro Ligorio le pitture sul prospetto della casa che è nella salita ~~del Quirinale~~ di S. Silvestro al Quirinale ~~rimpetto~~, dirimpetto all'abitazione dei Signori della Molara e dell'altra nel Vicolo Gaetano all'Orso, dirimpetto allo palazzo dei Signori Gaetani di Pisa. (Giov. Baglione, Romano - Vite dei Pittori - Scultori e Architetti Roma 1642 p. 9)

le Carazzi. Li due quadri ad olio collaterali con le attioni di S. Paolo, di Michelangelo da Carauagio, quelle della sua volta à fresco di Giouan Battista da Norara.

Le pitture del Choro, quelle della cupola, le tre Cappelle, tutte antiche moderne del Pinturechio Fiorentino.

S. Maria dell'Anima della natione Germanica vicina al Circo Agone.

Le pitture della Cappella della Pietà ad'olio, & à fresco, sono di Cechino del Saluiati, e vicino la porta contigua il S. Cristoforo à fresco, del Fattor buono Fiorentino.

La pittura à fresco à tor-

no

no la sepultura di Adriano Sesto, di Baldassare da Siena.

La pittura dell'altare alla destra entrãdo con la Màdonna e SS. Marco, e Rocco, di Giulio Romano, è ad'olio, le sue collaterali à fresco, di Geronymo da Sarmoneta. Quella di Giulio la guastò il fiume quando inondò, sotto Clemente Ottauo, e doppo non solo racconciorono il guasto, ma guastorono quello, che non haueua tocco il fiume. Le altre pitture in essa Chiesa di diuersi. L'architettura delli sangalli.

S. Maria della Pace.

L'Angioli, e Puttini delle pitture nella facciata alla destra, entrando, sono di Raffaelo

lo Santio da Vrbino. Li Profeti,e Sibille ſono di N.da Vrbino,di mano del quale ſono li cartoni di eſſe Sibille nellà guarda robba di Vrbino.

Le pitture della Cappella incontro, ſono di Baldaſſare da Siena,ſono à freſco.

La pittura dell'Altare con l'Annuntiata, di Marcello Vetuſto,diſegno del Buona ruoti,è ad'olio, ſopra l'arco di fuori eſſa Cappella à freſco vi è Adamo,& Eua con il ſerpente,ſono del Roſſo Fiorentino,le ſculture di N. N. Fiorentini.

La pittura in altare ad'olio con S. Giouanne Euangeliſta del Caualier Gioſeppe Ceſari.

Quella dell'altare vicino con il batteſimo di Chriſto, di Oratio Gentileſchi Piſano, è ad'olio.

La pittura à freſco à torno la porta piccola, di Cechino del Saluiati.

La pittura à freſco, à torno, e ſotto all'organo, di Giorgio Vaſari.

Quella della Viſitatione ſotto la cornice della cupola, di Baldaſſare di Siena. L'altare diuerſi.

Le pitture à torno la Madonna della deſtra del Cauallier Piſignano, l'altra di Lauinia Fontana, di fuora ſopra l'arco, dell'Albano, il reſto diuerſi.

L'architettura del clauſtre, e re-

e reſtauratura di eſſa Chieſa, di Antonio S. Gallo.

S. Maria in Vallicella preſſo la via dell'oreſeci, detto il Pellegrino.

La pittura ad'olio nell'altare in la Cappella prima entrando alla deſtra, con il Chriſto in Croce, con SSS. Maria, Giouanne, e Maria Madalena, di Scipione Caetano.

La pittura di Altare con il Chriſto morto ad'olio, di Michelangelo da Carauaggio.

Il Chriſto, che và in Cielo, pittura ad'olio d'altare, entrãdo à man ſiniſtra, con quelle della ſua volta à freſco, la Coronatione della Madonna, pittura d'Altare vicino alla Sacriſtia, ſono del Caualier Gio-

ſeppe Ceſari,& incontro.

La preſentatione della Madonna al tempio,pittura d'altare ad'olio, & la viſitatione di Santa Eliſabetta,pittura di altare ad'olio,ſono di Federico Barocci da Vrbino.

Pittura di altare con la Natiuità di Chriſto ad'olio, di Durante del Borgo.

Le due pitture à freſco ſotto la cornice della cupola con li Padri Eterni, di Paris Romano.

Il S.Filippo nella ſua Cappella ad'olio, di Guidoireni da Bologna.

La pittura dell'Altare Maggiore ad'olio di N.Alemano.

S.Maria della Nauicella nel Monte Celio.

Le pitture in fogia di fregio sotto la soffitta con alcuni leoni, di Giulio Romano, e Pierino del Vago. La restauratione di essa Chiesa di Raffaello Santio.

S. Maria della Consolatione al piede della rupe Tarpeia.

Le pitture della Cappella prima entrando alla destra à fresco, con li atti della passione di Christo, di Tadeo Zuccari. Il resto di diuersi. L'architettura di Martino Longo.

S. Maria in via lata, hoggi del Corso.

La pittura à fresco nella Tribuna cō l'Assuntione della Madonna, disegno di Da-

niello Valterra, colorita da suoi discepoli. La pittura ad' olio nell'altare sotterraneo, con li tre Santi, del Caualier Gaspare Celiò.

S. Maria in Araceli nel Monte Capitolino.

La volta del Choro à fresco, la volta della Cappella di S. Antonio da Padoua à secco, di Nicolò da Pesaro.

Tutte le pitture delle Capelle di S. Matteo. Il S. Paolo, pittura di altare in altra Capella. Il Christo, gli Apostoli, pittura di altare, sono ad'olio, di Geronymo Mutiani.

Le pitture della Cappella di S. Geronymo ad'olio, e fresco, di Giouanni de Vechi, insieme con il Santo Diego,

in

in altro altare ad'olio.

La *Pietà*, pittura di altare ad'olio, di Marco da Siena. Le pitture in essa Cappella à fresco, e le altre à fresco nella Cappella di S. Paolo, sono del Caualier Cristofaro Rancelli.

Le pitture nella Cappella di S. Belardino à fresco, sono del Pinturechino antico moderno.

La testa di Christo ad'olio in vn deposito in vn Pilastro, del Caualier Giuseppe Cesari: Li metalli sono di Giacomo Laurenziani Romano.

S. Maria delli Monti.

La pittura della Cappella nella sinistra entrando, di Durante del *Bo*rgo.

Le pitture ad' olio nella

Cappella della Natiuità di Christo, di Geronymo Mutiani.

Le pitture della volta di essa Chiesa à fresco, di Cristofaro Casolani. Quelle della cupola diuersi. L'architettura di Giacomo della Porta.

S. Maria di Loreta delli Fornari vicino alla Colonna Traiana.

Le pitture ad'olio collaterali all'Altare Maggiore, del Caualier Giuseppe Cesari.

La Cappella delli Magi à fresco, di Nicolao delle Pomerancie. La Cappella di Musaico, di Paolo da Cerito. L'architettura di Antonio Songalla, fenita la lanterna da Giacomo del Duca Siciliano.

S. Ma-

S. Maria dell'Orto verso Ripa grande.

Le pitture sotto le cornice della Tribuna, l'Annuntiata in vno altare, sono à fresco, di Taddeo Zuccari. La Cappella alla destra dell'Altare Maggiore, di Nicolò da Pesaro; il resto diuersi.

S. Maria Traspontina.

La pittura nell'altare ad'olio nella Cappella di S. Barbara, e quella della sua volta, à fresco, del Caualier Giuseppe Cesari, il resto de suoi discepoli.

La pittura della Madonna con il Putto sopra la luna in altare, di Geronymo Mutiani, il resto diuersi. L'architettura è di Ottauiano Mascorini.

S.Maria della Scala in Trastevere.

La pittura della Decollatione di S.Gioüãne, di N.Fiamẽgo ad'olio. La pittura nell'altare incontro ad'olio, del Caualier Cristofaro Roncalli.

La pittura dell'altare con S.Teresia ad'olio, di Giacomo Palma.

La Madonna con S. Domenico ad'olio, pittura di altare, di Anteueduto Gramatica Romano, il resto diuersi.

S.Maria in Trastevere.

La pittura à fresco, & olio nella Cappella doue si tiene il Santiss.Sacramento, sono di Pasquale Cati, di fuora sopra l'arco finte di musaico, di Paris Romano.

Le pitture di mezzo nella Cappella del Battiſtero, e parte dell'arco, cõ parte di quelle dell'organo, del Caualier Gaſpare Celio. Il reſtante di eſſa Cappella, le due figure collaterali al Crocifiſſo, di Antonio Sondo. La Cappella di S. Franceſco, di Feraci da Faenza, ſono tutte à freſco.

La pittura della Madonna Aſſunta in mezzo il ſoffitto ad'olio, di Domenichino da Bologna.

S. Maria Maggiore nel Colle Eſcquilino.

Le pitture della Cappella doue ſi tiene il Santiſs. Sacramento ſono.

Il di fuora nella lunetta cõ le Sibille, l'iſtoria dell'Inno-

cēti nella Cappelletta di den
tro; la Visitatione di S.Elisabetta dentro fra li due pelastri, e tutte le altre della medesima maniera, sono di Gio. Battista Pozzi.

Il Dauid nel peduccio della cupola con le altre di maniera simile, sono di Paris Romano.

La figura con il viso velato nel peduccio. Il soldato alla sinistra della fenestra verso Tramontana, sono di Lattantio da Bologna.

La figura alla sinistra del Dauid nel peduccio, di Cesare Nebia, con le altre di simil maniera.

L'Annuntiata del'Angelo sopra l'arco della Cappellet-

ta alla destra entrando, di Saluatore Fontana. Le pitture della cupola sono delli detti, & altri diuersi.

La pittura doue S.Gerony mo laua li piedi alli poueri, di Andrea di Ancona.

La statua del Sisto Quinto, quella del S.Pietro Martire, del Vassoldo, l'altre di diuersi.

Le pitture della Cappella incontro doue è posta la Madonna. Quella della lunetta con il suo arco sopra essa Madonna, e quella delli quattro peducci della cupola sono del Cavalier Gioseppe Cesari. Quella à torno le fenestre collaterali, di Guido Rena. Quelle della cupola, di Ludoui-

douico da Ciuoli.

La Cappelletta del S. Carlo, di Baldasserino da Bologna; sono tutte à fresco, le altre à fresco, & ad'olio sono di diuersi.

L'Angioli di mitallo, che sono à torno la Madonna, modelli di Camillo Vicentino, il resto delle sculture di diuersi.

Per la Chiesa.

La Resurrettione di Lazaro ad'olio nel muro del campanile, di Geronymo Mutiani; vi è à piede la sua sepultura.

La pittura con la processione, che si soleua fare della Madonna ad'olio, posta sotto doue già soleua stare essa

Madonna, di Giacomo Zuccari.

Le pitture nell'Altare nella Cappella con S. Catherina della ruota; di Geronymo da Sarmoneta.

La Cappella contigua di Cesare Nebia. Il resto di diuersi.

S. Maria dell'Angioli nelle terme Diocletiane.

Le pitture della Cappella di S. Geronymo, delli discepoli di Daniello da Voltera.

La pittura doue è Christo, che dà le chiaue à S. Pietro, è in Altare ad'olio, di Geronymo Mutiani. Il resto diuersi Fiamenghi. Vi è la sepultura di Pio Quarto. La Chiesa è il vano principale delle Terme.

S. Ma-

S. Maria in Minerba vicino al Panteon.

La Cappella prima entrando alla destra, la pittura del suo Altare con il S. Domenico,& li due collaterali,del Caualier Gioseppe Cesari;il resto di essa Cappella è di Gaspare Celio dell'abito di Christo.Sono tutte ad'olio.

Le pitture della Cappella vicino alla porticella del fiãco,con le attione di Christo à fresco, da quella dell'Altare in fuora, sono da Batistino Venetiano,il suo arco,e pilastri,di Geronymo Mutiani,

Le pitture doue è l'Annuntiata Cappella seguente à fresco, di Cesare Nebia,

La pittura dell'Altare nella

la Cappella, che segue ad'olio, con la Santiss. Communione, di Federico Batocci.

La pittura di Altare con tutti li Santi ad'olio di Nicolao delle Pomerancie.

Le pitture nella Cappella di S. Catherina da Siena à fresco, dalle cornice à basso, di Giouanne de Vecchi. Quelle dalla cornice in sù ad'olio, di Marcello Vetusto, & anco vna pittura attaccata nella Cappella doue è il S. Geronymo nell'Altare ad'olio, di Auanzino.

Il Santo, che predica, pittura di Altare ad'olio, di Luca da Genoua. Restante diuersi, sicome il Claustro.

Il Christo di marmo in piede,

piede,che tiene la Croce alla destra dell'Altare Maggiore, di Michelangelo Buonaruoti vn Frate per scrupulo li ruppe il membro, ancora che vi stasse del continuo vn panno.

Le due sepulture di marmo di Leone x. e di Clemente VII. le quali sono dopò l'altare magiore nel Choro, sono del Caualier Baccio Bandinelli Fiorentino.

La testa in pilastro del Cardinale d'Acquino, di Francesco Mochi.

La testa in pelastro cō beretta à Cantoni dicono di Paolo Romano, sono di marmo.

S. Maria in Rotonda gia Panteone, vi sono molti depositi di persone virtuose.

Il

Il fusto di esso Tempio, dicono li Professori, che fusse fatto al tempo della Republica, poi che non confronta cō il Portico fatto da Agrippa.

S. Marcello nella via lata, hoggi il Corso.

La Capella con le ationi di S. Paolo pittura à fresco, e quella dell'altare ad olio, di Tadeo Zuccari.

Le pitture nelle Capelle incontro doue è il Crocifisso dalla cornice in sù, quella del la volta con la Creatione di Eua, le due figure nella parte verso l'altare magiore, sono à fresco, di Pierino del Vago. Le altre due figure incontro, & l'annutiata collatarale alla fenestra, di Daniello Volter-

ra,

ra, & Pellegrino detto da Bologna diſcepolo di Pierino.

Le pitture à freſco, che ſono intorno alla Madonna nella Capella contigua di Cechino del Saluiati, le altre collatarali in eſſa Capella. Quelle della Tribuna, la Iſtoria ſopra la porta, ſono à freſco, di Giouan Battiſtà dà Nouara. Il reſto diuerſi.

S. Maria in via preſſo la Colonna Antonina.

Le pitture nella Capella dell'Annuntiata della cornice à baſſo à freſco, e quella del ſuo altare cō l' Annuntiata ad olio, del Caualier Gioſeppe Ceſari. Dalla cornice in sù di Giacomo Zucca.

Ora-

O

Oratorij di Confraternità.

L'Oratorio di S. Marcello, le pitture sotto il Choro alla destra entrando di Paris Romano, le altre alla sinistra del Caualier Cristofaro Rancelli.

Le pitture prime doue la Croce risuscita la Donna, e la sua incontro di Nicolao dalle Pomerãcie. Quelle doue si attacca il titolo sopra la Croce, e l'altra contigua di Giouan de Vechi. Quella doue Eraclio porta la Croce di Cesare Nebia. Il resto delli medesmi, sono à fresco.

L'Oratorio dell Carmine dopò SS. Apostoli.

La pittura dell'altare magiore ad olio con la Madonna

na, che tiene l'abito, del Caualier Gaſpare Celio. Il reſto diuerſi.

L' Oratorio del Confallone à Strada Giulia.

La pittura prima alla deſtra entrando di Raffaello da Regio, le altre diuerſi ſono à freſco.

P

San Pietro in Vatticano.

L'Altare magiore con le colonne fatte à vite, e ſuoi aderenti, il tutto di metallo indorato, Inuentione di ſantiſſimo giuditio, meſſo in opera dal Caualier Lorenzo Bernino.

Il diſegno del Muſaico della cuppola, e quello del S. Michele di altare, del Caualier

lier Gioſeppe Ceſare.

Il diſegno del S.Giouanne Euangeliſta nel peduccio di eſſa cuppola, & il ſuo rincõtro di S. Luca, di Giouanne de Vechi.

Il diſegno delli Putti Angioli ſopra eſſi tondi delli peducci, del Caualier Chriſtofaro Rancelli. Li altri doi Euangeliſti diſegno di Ceſare Nebia. Il Muſaico fù commeſſo da diuerſi.

La pittura in altare S. Pietro, che liberò lo ſtroppiato fatta ad olio ſopra il muro, di Ludouico da Ciuoli.

Quella della caduta di Simon Mago ad' olio ſopra il muro di Franceſco Vanni Seneſe.

Quella

Quella, doue S. Tomaso tocca le piaghe à Christo. Quella doue si pone in Croce S. Pietro. La presentatione al Tempio della Madonna sono del Caualier Domenico da Passignano.

Quella di S. Simone doue è il Dragono di Agostino Ciampelli.

Quella doue la Santa Porta la propria testa in mano, di N. Spadarino Romano, sono tutte ad'olio in tela.

La pittura in altare, quando S. Pietro fa morire Anania ad'olio sopra il muro, il disegno del Musaico della Capella Clementina dalla cornice in sù, sono del Caualier Christofaro Rancalli.

La pittura in altare ad olio in tela, con S. Gregorio, che mostra il panno sanguinato, di Andrea Sacco Romano.

La pittura ad olio sopra il muro nella Capella del Battistiere della cornice in sù, e sotto la fenestra con Christo battezzato da S. Giouanne, è di mano di Gaspare Celio dell'abito di Christo.

La pittura à fresco della cornice in sù nella Capella rincontro doue è il Crocifisso del Caualier Giouanne Lanfranco.

La pittura ad olio sopra il muro in altare con S. Sebastiano legato, di Domenichino da Bologna.

Il disegno del Mosaico nel-

la Gregoriana dalle cornice in sù, la pittura di altare con S. Geronimo, e quella di S. Gregorio Naziãzeno, ad olio, ſopra la tela, il tutto è di Geronimo Mutiani. Le figure, che ſono pinte in quella alla Greca furono finite da Ceſare Nebia.

La pittura della creatione del Mondo in altare ad olio ſopra il muro, di Pietro Berettino da Cortona.

La pittura di altare ad olio con il S. Rè è di Angelo Caroſelli Romano.

La pittura, che ſegue di altare SS. Proceſſo e Martiniano ad olio in tela di N. Franceſe (ui è il nome.)

La pittura, che ſiegue di S. Eraſmo

Erasmo ad olio di N. Francese (vi è il nome.)

Quella di Modice fidei &c. del Caualier Giouan Lanfrãco. Il resto diuersi.

Quella, doue è S. Petronilla ad olio in tela del Guercino da Cento.

La Pietà di marmo di Michelangelo Buonaruoti. La sepultura di metallo di Sisto IV. delli Pollaioli, antichi moderni Fiorentini.

La sepultura di Paolo III, il modello, e disegno del Buonaruoti, messa in opera da Frà Gulielmo della Porta, con l' agiuto di N. N. Fiamenghi.

Il basso rileuo di Mattilda. La sepultura di Vrbano VIII. del Caualier Bernino.

Il modello della Chieſa fù penſiero delli Sangalli, poi vi atteſe Bramante, dopò Baldaſſare da Siena, del quale ſi veggono li diſegni della ricro ſtata di fuori ſenza, che ſiino mutati. Dopò ſeguitò il Buonaruoti, ſeco doppo ſi ſoprafedette, ſeguito dopoi Giacomo della Porta, à tempo di Siſto v. vi ſi poſe Giouanne Fontana ſeco, ſi fece la cupola, dopò ſeguitò Carlo Maderno, che fece l'aggiunta, & il Portico adeſſo ſegue il Caualier Bernino.

Dẽtro la Sacriſtia è vna pittura attaccata in alto, doue è ſcritto N. de Carpi la fece cõ le dita in vece di Pinnello. Vi è vna Pietà in tela inuentione

del

del Buonaruoti depinta ad olio da Lorenzino di Bologna. Nella Chiesa vicina detta S. Maria, vi è vn S. Geronimo pittura di altare disegno di Daniello da Volterra.

S. Pietro nel monte Aureo.

La pittura della Capella prima alla destra entrãdo della cornice in giù ad olio sopra il muro, e di sopra à fresco, vi è Christo alla colonna, e la transfiguratione è di Frà Bastiano del Piombo Venetiano; disegno del Buonaruoti.

La pittura della Capella incontro tutta à fresco con S. Francesco, che riceue le stimate di Giouanni di Vechi.

La pittura dell'altare ad olio con S. Paolo offeso della

vista, di mano di Gregorio Vasari. La incontro di N. Fiorentino. Le statue di SS. Pietro e Paolo, sono di Danielo da Volterra.

La pittura dell'altare magiore ad olio sopra la tauola con Christo, che và in Cielo. Vi sono gli Apostoli, vi e vn Indemoniato, è di mano di Raffaello Santio di Vrbino.

Vi era vn S. Francesco in tauola fatto,à tempera doue hora è il Choro, che l' hanno portato nella Sacristia, mà prima volẽdolo leuare,li frati, l' haueuano guasto, e poi malamente concio, nondimenò vi ne resta il Compagno del Santo che mostra quello che era. Il resto diuersi mo-

derni,& antichi moderni.

Il Tempietto nel cortile del primo Clauſtro è di Bramante Architetto,e le pitture d'intorno nel portico di eſſo Clauſtro ſono di Giouan Battiſta della Marca à freſco. Quelle del ſecondo Clauſtro di Nicolao delle Pomerancie.

S. Pietro in Vincola nelle Colle Eſquilinio.

La pittura à freſco in capo la Chieſa con li atti di S. Pietro,di N. Piſono.

La ſepultura di Giulio II. diſegno del Buonaruoti. Il Moisè, e le due figure contẽplatiua, & attiua ſono di mano di eſſo Buonaruoti. Il reſtante è delli N.N. Moſchini da Maſſa da Carrara. All'en-

entrata di essa Chiesa vi sono li depositi delli Pullaioli. Il Palazzo, & la restauratura nella Chiesa, è delli Sãgalli. Il Palazzo di fuora era dipinto da Polidoro da Carauaggio.

S. Prassede nel Colle Esquilinio, doue si pensa, che fosse la Torre di Mecenate.

La pittura in Altare con il Christo, che porta la Croce, ad'olio, di Federico Zuccari, le pitture à fresco in essa Cappella dalla cornice in sù, del Caualier Gioseppe Cesari. Gli ornamenti di Giouanne del Borgo.

Santa Podentiana alle radici del Colle Viminale, & in capo al vico Patritio.

La pittura della cupola, e suoi peducci con le quattro figure di fuora nella facciata di quello, di Nicolao dalle Pomerancie, sono à fresco.

La cuppola di Musaico, di Paolo da Cento. La restauratione di essa Chiesa, e cupola, la ordinò Francesco Volterra, doue nell'rifondare, per fare la cupola, li muratori trouorono la statua dell'Laocoonte in pezzi, ma ò per malitia, ò per fingardagine non tirorno fuora altro che vna gamba senza piede, & vn pugno, il quale mi fù dato dopo al-

 cuni

cuni anni, e molti della professione l'hanno visto, mi fù doppo arrubato. Era maggiore di quello, che stà in Beluedere, e di bellissima maniera, di modo, che si crede da quelli dello essercitio, che sia il vero originale il quale nomina Plinio; ne si ammiri alcuno perche sobleuano di antichi, come suogliono li moderni copiare le cose rare, sicome si hoggi si vede vna copia della Pietà di Michelangelo Buonaruoti in S. Maria dell'Anima, la quale se fosse trouata sotto terra cagione della memoria dell'originale, ne si vedesse esso originale, saria dalli mediocri artefici tenuta per la buona, e dalli non artefici

celebrata per bonissima. Et agiungo, che più volte il Volterra Architetto se ne dolse meco della tristitia delli muratori, attento, che esso credeua, che come faceuano à Cottimo, dubitarono di fare la fatica, e non essere pagati, & esso Volterra non v'andaua se non la sera, di modo, che se non vedeua quel Pugno, e la gamba, non ne haueria saputo cosa alcuna.

La Pietà, Chiesa delli Pazzi, nella Piazza della Colonna Antonina.

La pittura nell'Altare Maggiore ad'olio con la Pietà, di Durante del Borgo. Vi è vn sotterramento di Christo in Altare collaterale, pittura ad'

 olio,

olio, di forma piccola, dicono ſia di Cecchino del Saluiati, non di Marcello Vetuſto, cõme alcuni tengono.

La Pietà di fuora, di Tadeo Zuccari. Li due Santi collaterali: il S. Pietro di Tadeo, il S. Paolo di Federico ſuo fratello, ſono à freſco.

S. Paolo fuora di Roma, à l'acque Saluie.

La pittura con la Conuerſione di S. Paolo in Altare, ad'olio, di Oratio Gentileſchi Piſano.

La ſua incontro, pittura di Altare, ad'olio, di Lauinia Fontana.

Le pitture à torno l'Altare Maggiore à freſco, con li atti del Santo, di Auanzino, da

Cit-

Città da Castello.

Q.

R.

S. Rocco à Ripetta.

Le pitture della Cappella prima entrando alla destra, con la figura di Lazzaro nel pilastro incontro: sopra esso Altare vi è il Presepio, sono di Baldassarre da Siena.

Le pitture della Cappella incontro, con l'Annuntiata à fresco del Fattor bono.

Le pitture della Cappella doue è S.Giuliano à fresco, di Nicolò da Pesaro.

Le figure à fresco collaterali al Crucifisso, di Antonio Sordo.

Il S.Martino ad'olio, pittura d'altare, di Donato da Formello.

Rifettorio di S.Saluatore del Lauro.

Le pitture nella facciata da capo, con le nozze in Cana di Galilea, & li ritratti collaterali ad'olio, & il S.Giorgio ſopra la porta dalla parte di dentro, à freſco, ſono di Cecchino del Saluiati, e non ſarà fuori di propoſito, che ſia auuertito vn caſo, che è

Vn ſuperiore del luogo hauendo fatto depingere alcune banclie ad vn pouero huomo, ma honorato, ſecondo il ſeguito, gli diſſe il Superiore; voglio, che mi rinfreſchi quella pittura là da capo con belli colori, il pouer'huomo veramente honoratiſſimo, ſe ingenocchiò in terra, e diſſe,

Prima Dio mi faccia morire. ch'io faccia tal forfanteria, & soggiunse, Io nõ conosco questa opera, perche sono ignorante, ma hauendo sentito dire chi fù Cecchino, mi basta per non far tal mancamento: alla barba di quelli, ch'hanno rinfrescato quelle di Santio.

S. Susanna detta fra li due lauri vicino alle Terme Diocletiane.

La pittura dell'Altar Maggiore ad'olio con la Santa in terra colca, di Tomaso Laureti Siciliano.

L'Istoria alla sua sinistra, di Paris Romano. La sua incontro, con l'histoire à torno à essa Chiesa di Susanna, e Daniello, sono à fresco, di Bal

dassarino da Bologna.

La Cappella delli Martiri, la pittura ad'olio di esso Altare con S. Laurentio sopra la graticola, di Cesare Nebia, il resto di essa Cappella à fresco, di Gio. Battista Pozzi Milanese,

S. Siluestro nel Colle Quirinale.

La pittura d'Altare, Assunta della Madonna ad'olio, di Scipione Caetano, li tondi, in essi peducci ad'olio, di Domenichino Bolognese.

Li due Santi ad'olio attaccati in alto, collaterali all'Altare Maggiore, il S. Pietro di Raffaello Santio: il S. Paulo, di Fra Bartolomeo Fiorentino.

La

La pittura della Cappella piccola prima,alla destra dell'Altar Maggiore, dalla cornice in sù con l'arco,& pilastri à fresco,di Raffael da Reggio,il restante tutto di Iacomo Zucca.

La pittura tutta della Cappella incōtro,di Cesare Nebbia,il paese in quella di mezzo è di Mattheo Brillo.

La pittura dell'Altare contiguo, Venuta dello Spirito Santó ad'olio,di Iacomo Palma.

La pittura dell'Altare nella Cappella incontro,ad'olio, vi è la Madonna con vn ritratto, è di Marietto Fiorentino.La pittura à torno dalla corniee à basso, à fresco, di

Po-

Polidoro da Carauaggio. Dalla cornice in sù, con il Santo nella facciata di fuora, sono à fresco, del Caualier Giosepppe Cesari.

La pittura della Cappella contigua, di Gio. Battista da Nouara.

Quelle della Cappella rincontro sono di Auanzino.

S. Stefano nel Monte Celio doue era il Tempio di Fauno.

Le pitture à fresco à torno, martirij de Santi, di Nicolao dalle Pomerancie, vi hà da essere in Altare vna Madonna con il Putto che dorme in tauola, ad'olio, di Pierino del Vago.

Santa Sabina nel Monte Auentino.

Le pitture della Cappella alla deſtra entrando à freſco, di Federico Zuccari, quella del ſuo Altare ad'olio, di Lauinia Fontana, vicino vi è vna Madonna, copia d' Santio.

S.Spirito in Saſſia nel Borgo delli Saſſonij.

La pittura della Tribuna à freſco, l'Iſtoria di dentro ſopra la porta, quella della Cappella, doue è la venuta dello Spirito ſanto, ſono di Iacomo Zucca.

Le due pitture collaterali alla porta di dentro, conuerſione di S.Pauolo, Viſitatione di S.Eliſabetta, ad'olio, di Mattheo da Siena.

Tutte

Tutte le pitture della Cappella prima entrando alla sinistra di Cesare Nebbia, quella dell'Altar seguente calamento dalla Croce era di Põpeo dell'Aquila, ma fù fatta guastare malamente, non è restato se non il componimento.

Quelle incontro ad'olio in Cappella, & altare con quella passato l'organo, sono di Liuio da Fralli, & altri.

Quella dell'assuntione di Christo, Cappella alla sinistra dell'Altar Maggiore ad'olio, & fresco, di Gioseppe Valoriano prima ch'entrasse nella Compagnia di Giesù.

La pittura della Cappella incontro il S.Giouanne Euangeli-

gelista, pittura di Altare, di Pierino del Vago con li due Profeti sopra l'arco di fuori, il resto è del Fattor bono suo genero: Ancora il fresco della Cappella del Crocifisso.

Quelle pitture della Cappella in mezzo delle dette sono ad'olio di Ruuiale Spagnolo: Il disegnio del Ciborio dell'Altar Maggiore: la Cappella in mezzo l'hospedale, è architettura di Andrea Palladio.

T

Santissima Trinità nel Monte Pincio.

La Pitrura ad'olio dell'Altare Maggiore con la Santissima Trinità, del Indaco Fiorentino.

La pittura della volta alla destra del altar magiore con quella della sua lunetta con la visitatione di S. Elisabetta, & la faccia dell'arco di fuora, con Profeti, e putti à fresco, di Pierino del Vago.

La pittura di sotto la cornice in foggia di Pietà di Taddeo Zuccari, l'Assunta della Madonna, & la morte sono à fresco, & la pittura dell'altare ad olio, con la coronatione della Madonna, & il d'intorno con Profeti, di Federico Zuccari fratello di Tadeo.

La pittura ad olio doue Christo appare à S. Maria Madalena nell'horto in altare di Giulio Romano, le pitture à torno in essa Cappella,

dalla

dalla cornice à basso à fresco, e li stucchi sono di Pierino del Vago. Il resto delle pitture dalla cornice in sù del fattor buono.

La pittura del calamento di Christo dalla Croce in altare con tutte le altre pitture di essa Capella sono à fresco di Daniello da Volterra, però vi sono coloriti alcuni pezzi da Pellegrino detto da Bologna, si conosce dalla variatione del fare.

La pittura d'altare con l'assunta nella Capella incontro, & l'historia alla sinistra di essa doue è la presenratione al Tempio, sono di Daniello da Volterra, quella alla destra con l'Innocenti suo di-

segnio,

ſegnio, mà colorita da ſuoi di ſcepoli; Quella dalla cornice in sù in eſſa Capella ſono del Pellegrino detto da Bologna perche era alleuato in Bologna, mà lui era Milaneſe, e fù quello, ch'ando à ſeruire Filippo ſecondo nell'Eſcuriale, e fu regalato ſplendidamente; ſono le dette pitture tutte à freſco.

Le pitture doue è l'Annuntiata in altare con il reſtante à freſco, ſono del Racionero Ceſpedes Spagnuolo, li paeſi in eſſa opera ſono di Ceſare Piamonteſe.

Le pitture della Chieſa incontro con il Batteſimo di Christo ad olio nell'altare, & il reſtante à freſco con gl'atti

di S. Giouan Battiſta, di Battiſta Naldini.

Le pitture nella Capella doue e il ſotterratorio di Chriſto ad olio nell'altare, & altre à freſco di Paris Romano. Il reſtante di diuerſi. Da capo incontro alla Aſſunta di Federico; vi è la pittura della caduta delli Angioli con alcuni Profeti, & Sibille con la ſua inuetriata, il tutto è diſegnio di Michelangelo Buonaruoti, di chi l'habbia colloriti, l'opinione è incerta; ſi dice, che fù vn N. Siciliano, che morì dopò ſubito, altri dicono, che furono quelli due, che fece venire il Buonaruoti da Fiorenza per cominciare la volta della Cappella di

Sisto in Vaticano, può essere, che gli tre insieme la pingessero essa opera, poiche si và vedendo, che la volta non è simile del tutto al restante quanto al colorito.

Le Pitture del Claustro di essa Chiesa.

Quella della canonizatione di S.Francesco da Paola, del Caualier Gioseppe Cesari.

Il miracolo del Putto prima lunetta, di Iacomo Zucca.

Il Santo morto, quando muore, quando sana il leproso, quando sanò l'infermo, quando sana il putto, tutte sono di Geronymo Massej da Lucca, con la pittura di fuora sopra la porta di esso Conuento.

Quan-

Quando il Santo si commu nica, quando và in estasi, quan do tiene il fuoco in mano, quando predica, sono di Paris Romano.

Quando il Santo sana l'appestato, del Cavalier Christofaro Roncalli.

Quando scongiura la donna, quando essa ne rende le gratie, con le tre seguenti, sono di Iacomo Bresciano.

Quando và il Santo sopra l'acqua, quando si fabrica la Chiesa, quando sana il cieco, sono di Pasquale Cati Marchigiano.

Quelle sopra la porta della Sacristia con l'altre vicine, sono di Matteo da Faenza, e

Gio. Battista dalla Marca suo discepolo, le teste di Auanzino sono tutte à fresco.

Santissima Trinità delli Pellegrini vicino al Ponte Sisto. & alla Regola.

La pittura dell'Altar Maggiore ad'olio con la Santiss. Trinità di Guido Reni.

La pittura di altare con la Madonna, e SS. Augustino, & Francesco, del Caualier Gioseppe Cesare, la pittura incontro la Cappella di Giouanni de Vecchi, il resto diuersi, la Pietà di marmo, del Coppo Fiamengo.

Palazzi in Roma, e fuori con giardini.

Palazzo Pontificio in Vaticano, con sue Pitture, e Statue.

Tutte

Tutte le pitture, che sono nelli capi delle scale, e suoi incontri, sono inuentioni di Giorgio Vasari, dipinte da diuersi, cioè.

Quella doue S. Pietro troua la moueta nel pescie la cena con gli Apostoli, e l'altre della medesima maniera, di Donato da Formello, il resto di Giorgio, & diuersi.

L'Architettura di esse scale, e della Sala Reggia, e della Cappella Pauolina, è di Antonio Sangallo.

Dentro la Cappella di Sisto Quarto.

La Pittura della facciata doue è il Giuditio vniuersale, e tutta quella, ch'è dalla corniee in sù con la volta, è à

freſco, di Michelangelo Buo-
naruoti; ſolo nel giuditio vi è
la teſta del S. Biagio con la
veſte verde di Santa Caterina
della Ruota, di mano di Da-
niello da Volterra, che fu ri-
fatta all'hora, che ſi fecero le
cuperte alle parti oſcene, per
rimediare, che il padrone nõ
la faceſſe buttare à terra.

Le due hiſtorie collaterali
di dentro alla porta à freſco,
ſono di Matteo da Leuio, le
pitture intorno ſotto la cor-
nice erano di mano delli pri-
mi artefici, che foſſero al tem
po di Siſto Quarto, detti an-
tichi moderni, perche non ſo
no li antichi Greci, ne li mo-
derni, che ſono dopo Pietro
Perugino, ma con volerle rin-

frescare,non sono più quelle; si suole ornare la Cappella in alcune feste principali con l'Arazzi, di disegnio di Raffaello Santio di Vrbino; sono tessuti con seta, & oro. vi sono gl'atti delli Apostoli, Pietro,e Pauolo.

Pitture nella Sala Regia.

Quella, che stà sopra la Porta di detta Cappella, è di Geronymo da Sermoneta, fù discepolo di Pierino del Vago; Quella incontro sopra la porta, del Sommachino da Bologna. Quella doue Federico Imperatore bacia il piede al Papa, di Gioseppe del Saluiati Garfagnino.

Quella ch'è suo incontro con la lega; quella sopra la

porta con il Papa, che danna l'heresia, quella doue torna la Sede in Roma, quella del Coligni Franzese, sono di mano di Giorgio Vasari.

Quella sopra la porta con Carlo Magno, segnando il breue della donatione, le due figure sopra il frontespitio della Paulina, sono di mano di Tadeo Zuccari.

Le due istorie collaterali alla porta della Paulina, di Federico Zuccari, le due istorie sopra le porte collaterali alla Paulina, di Liuio da Fralli.

La fede nel canto dell'armata nauale, di Donato da Formello, il resto dell'armata delli detti.

L'Angelo, che tiene il Regno, di Raffaello da Reggio. L'altro, che tiene la chiaue, di Lorenzino da Bologna, sono tutte à fresco.

Li ſtucchi della volta di eſſa Sala, ſono di Pierino del Vago.

Le figure nude di ſtucco ſopra li frontiſpitij attorno eſſa Sala, ſono di mano di Daniello da Volterra. Li ornamenti con le figure mezzo rileuo di ſtucco, ſono delli ſuoi diſcepoli.

Le due figure attorno l'arme, di Gregorio decimo terzo di ſtucco, di Proſpero Breſciano, quelle dell'arme rincontro, di Daniello.

Pitture dentro la Pauolina.

Quella della crucifissione di S. Pietro, & la sua rincontro della conuersione di S. Pauolo, di Michelangelo Buonaroti.

Quelle collaterali di, dentro alla porta, di Lorenzino da Bologna.

La sua volta dalla cornice in sù, era di Federico Zuccari, ma il fume delle candele, che vi si pongono al tempo del sepolcro l'hà fatta negra, che non si vede punto.

Pitture dentro la Saletta, che segue dopo la Reggia.

Le due figure collaterali alla porta di dentro, doue si entra con alcune grottesche,

 & li

& li putti dell'arme di Grego
rio Decimoterzo sopra l'al-
tra parte, & l'Istoria dj Erco-
le, ch'ammazza Cacco nella
volta, sono di Raffaello da
Reggio.

Le due figure collaterali
all'altra porta pure nel fre-
gio, di Paris Romano, li paesi
sono di Cesare Piamontese, il
resto di diuersi.

L'arme nella volta con suo
figure, e l'istoria d'Ercole, che
mena il cane con tre teste, di
Lorenzino da Bologna, il tut-
to è à fresco.

Pitture in la seconda Saletta,
doue si fà la lauatione
delli piedi.

Li paesi delle quattro staggioni, di Matteo da Siena.

Quello in testa con il Gallo, di Giouanne Fiamengo; le grottesche delli medesimi.

Pitture nelle due stanze seguenti.

Li fregi di esse stanze sono di mano di Raffaello da Reggio, di Marco di Faenza, di Gio. Battista della Marcha, di Paris Romano, & d'altri.

L'Istoria nella soffitta ad olio, doue si veste il Papa, nella seconda stanza, con la venuta dello Spirito santo, di Geronymo Muziani Bresciano.

Pitture nella loggia al medesimo piano.

La volta fatta in pergolata è di Gio. da Vdine, dipinta à fresco; Delle dette loggie ne

furono architetti Bramante, e Raffaello Santio, per ordine di Leone Decimo.

La volta dell'altra loggia pure à pergolata al medesimo piano di Gregorio XIII. dipinta da Cesare Piamontese.

La pittura dell'arco, che diuide le doi loggie dette con li doi puttini attorno l'arme, di Gregorio, sono di Federico Zuccari, l'altri putti dall'altro capo, di Ottauiano Mascarini, il resto di diuersi.

Pitture nella Sala del medesimo piano, che và à Torre Borgia Palazzo vecchio.

Quella della volta con li segni celesti, quelle delle fenestre di Pierino del Vago, li

chiaroſcuri gialli di Liuio da Fralli ſuo diſcepolo, ſono à freſco. Sopra la porta della ſeconda ſtanza vi è la Madonna con il Papa in genocchioni dipinta dal Pinturecchio Fiorentino ſi come la ſtanza ſeguente à freſco.

Pitture nella Loggia del ſecondo piano, etiam di Leone Decimo.

Le grotteſche di Giouanni da Vdine; l'iſtorie della ſua volta inuentione di Raffaello Santio da Vrbino, dipinte da diuerſi, cioè:

L'iſtoria dell'Adamo, che ſemina, quella doue beuono le pecore. Il Giacobbe, che ſogna la ſcala, la cena di Chriſto con gl'Apoſtoli. Il Moſe,

che

che mostra le leggi, di mano di Raffaelle Santio.

Quella del Diluuio, quella dell'adoratione del Vitello di Raffaello dal Borgo.

Quella doue Giesue ferma il Sole, la Bersabe, & le simili sono di Pierino del Vago.

Quella del carro di Polidoro di Carauaggio, & l'altre simili.

Quando Mose fà scatorir l'acqua. Quando Salomone fà il giuditio delli putti, & l'altre simili di Giulio Romano.

Quella doue si battezza il Christo, & la sua contigua, & l'altre simili di Pellegrino da Modona, altre di Gaudentio Milanese. Però per tutto si vede vi sono penellate di Santio

tio secondo dicono l'intelligenti.

Pitture della loggia, che segue nel medesimo piano di Gregorio Decimoterzo.

Le Grottesche sono di mano di Marco da Faenza vna gran parte, però sua inuentione il tutto con alcune istorie nel capo della loggia si come quella delli Innocenti, & simili.

Alcune faccie delli pilastri in capo di essa loggia di Giouanni da Modona.

Quella istoria in la volta, doue si fà dell'acqua vino, & altre simili sono di Ottauiano Mascarini.

Quella doue Christo entra sopra l'Asina nella Città.

Quella doue MariaMadalena laua li piedi à Christo. Quella doue Christo laua li piedi alli Apostoli sono di Raffaello da Reggio.

Quella doue Christo caccia li banchieri dal portico & l'altre simili, di Paris Romano. Il restante di esse istorie sono di Geronimo Massei, & altri. Sono tutte à fresco.

Pitture della loggia di sopra di Gregorio Decimoterzo.

L'istorie della sua volta so no di Nicolao dalle Pomarãcie, l'altre di Giouan Battista della Marcha e di Paris Romano, si come alcune cartelle delle quali ve ne sono delCa ualiere Gioseppe Cesare, d' Antonio Tempesta, e li paesi

ſono di Matteo Brillo Fiamē-
go.

Pitture nella loggia del mede-
ſimo piano di Pio Quarto.

L'iſtorie della ſua volta ſo-
no del Bronzino, e di Nico-
lao delle Pomarancie. Le
Coſmografie di Antonio da
Vareſe.

Tornando al piano della loggia
di Leone per andare nell'ap-
partamento vecchio, entrā-
do dalla porta verſo
le ſcale.

La pittura ſopra eſſa porta
è di Donato da Formello. Si
paſſa dentro, & ſi entra nella
ſaletta delli Sguizzari guar-
dia Pontificia.

La figura del ſilentio di
chiaroſcuro, di Paris Roma-
no. Quella

Quella del Sanſone del me deſimo colore del Caualiere Gioſeppe Ceſare d'Arpino. La colorita,che tiene l'ancora di Giouan Battiſta della Marcha. Quella dell'Honore con alcune ſtoriette gialle ſotto le feneſtre,di Antonio Tempeſta. Il reſtante delli medeſimi.

Quello nella ſtanza, che ſegue.

Li Apoſtoli di chiaroſcuro erano fatti al tempo di Santio,mà dopò ſotto preteſto di rinfreſcarli, non ſi sà di chi ſieno. Il ſuo fregio è delli nominati nell'altra ſtanza.

Pitture nella Sala, che ſegue detta di Coſtantino.

La inuentione dalla corni-

ce à basso è di Raffaello Santio da Vrbino, il quale mori prima, che si depingesse essa Sala, nella quale.

La pittura del parlamento alli Soldati, di Giulio Romano. Quella sopra il camino, di Raffaello del Borgo. Quella dalla bataglia, di mano di tutti li nominati nelle loggie di Raffaello, si come il resto della cornice à basso. Quella del Battesimo del Fattor buono.

Quelle dalla cornice in sù sono di Tomaso Laurenti Siciliano.

Pitture nella seguente stanza.

Tutte sono inuentioni di Raffaello Santio.

L'istoria dell'Eliodoro sopra

pra il camino dipinta da Giu-
lio Romano. Quella d'Attila
con il Papa. Quella della car-
cer di S. Pietro. Quella del
Santiss. Sacramento, sono di
mano di Raffaello Santio.

Pitture della seconda stanza.

Quella del Monte Parnaso.
Quella della scola d'Athene,
di mano di Raffaelle Santio.
Mà sono state repulite.

Pitture nella terza stanza.

Quella dell'incēdio di Bor-
go, & parte di quella del Cō-
cistorio, sono di mano di Raf-
faello Santio.

Quella delle barche era di
Gaudentio Milanese; mà fù
racconcia al tempo di Grego-
rio xv.

Quella di sopra la fenestra
non

non si può considerare di chi sia, se bene è fama che fusse fatta prima meglio, ch'hora non appare.

In quella del Concistoro vi e vna figura, che porta vn peso vicino ad vn armato, quale fù rifatta perche era caduta insieme con la calce, da Lorenzino da Bologna.

La volta della stanza dell' Incendio fù dipinta da Pietro Perugino prima che Raffaello fusse in Roma.

Le figure dell'altre doi stāze erano cominciate da Baldassarre da Siena, mà poi mutatosi il gouerno successe Architetto Bramante da Casteldurante, il quale pose nell'opera Raffaello, & Baldassarre

hebbe

hebbe di gratia di fare in esse stanze le cose, che appartene-uano alla Prospettiua, si come fece sotto pretesto di fretta. Nè gli valse l'essere Eccellẽtiss. Architetto oltre la pittura, & altro.

Tutti li chiaroscuri, che sono sotto l'istorie erano di Pierino del Vago, come in alcuni pezzetti si va vedendo, ancora che siano stati racconci.

Pitture della Galleria che fece fare Gregorio Decimoterzo.

Le Cosmografie furono disegnate dal Padre Ignatio dell'ordine di S. Domenico.

Le figure furono dipinte dalli medesimi, che dipinsero dopò nella loggia Gregoriana.

Pitture nelle loggie non fenite nel secondo piano.

Quelle istoriette non finite che vi sono parte di Paris Romano, e parte di Pasquale Cati.

Pitture della sala Clementina nel medesimo Piano.

Quelle dalla cornice in sù figure, & prospettiue, sono di Giouanni Alberti dal Borgo.

Quella dalla cornice à basso delle prospettiue in fuora che sono del detto Giouanni, sono di Baldassarino da Bologna, e del fratello de Giouanne, il quale era morto. Il mare e di Pauolo Brillo.

Pitture nella sala seguente, & sue Camere.

Sono fregi sotto la soffitta con

con istorie, e paesi, sono di mano di Baldassarino da Bologna, del Caualier Gaspare Celio, di Pasquale Cati, d'Antonio Sordo, e d'altri diuersi, la sopraintendēza fù del detto Celio, sono à fresco.

Si cala à basso, e si troua il Corritore, che và à Beluedere.

Il corritore, & le scale à lumaca alla destra, è architettura di Bramante.

Le figure di stucco attorno l'arme di Giulio Terzo, disegno di Daniello da Volterra, fatte dalli suoi discepoli.

Le pitture nella volta, ch'è dopò l'arme, & collaterali, & quelle delli fregi sopra nelle

ſtanze ſopra eſſa volta, ſono di Pellegrino detto da Bologna:

Si paſſa per vn corritore ſtretto, & ſi và verſo Tramontana. nell'appartamento, che fece fare Innocentio Ottauo,

La pittura della Capelletta con alcune altre in detto appartamento ſonô antiche moderne, di mano di Andrea Mantegna Mantuano: Due putti ſopra vn camino, ſono di Giulio Romano, ſono tutte à freſco, ſi vede verſo Tramontana dalle ſue feneſtre la Valle dell'Inferno.

Si

Si torna fuora di esso apparta-mento, & si entra nel picciolo giardino doue sono le stâ-tue antiche.

Il torso, cioè il busto del Ercole, che stà à sedere, li due fiumi Teuere, e Nilo, l'Apollo, l'Antino, il Saturno, la Venere, & altre, sono maggiori del naturale. Alcune hanno il nome in Greco, Vi è il Laoconte con li figliuoli, & il serpe.

Si passa auanti nell'Apparta-mento, che fece Pio Quarto.

Le pitture, che sono nella prima Saletta, nel suo fregio, quella, doue Mosè è auanti Faraone con l'altra simile, è

di Federico Zuccaro; Quella doue si conuerte la verga in serpe, è di Federico Baroccio, & l'altre simili di maniera, l'altra di Taddeo Zuccari.

Vi è vn'altra Sala in esso appartamento, doue è vn fregio molto grande, le due istoriè, che sono più chiare di colori, sono di Nicolao dalle Pomerancie; l'atra è di Giouanni de Vecchi; Chi vi habita non ne tiene conto.

Palazzo de Signori Barberini. nella calata del Monte Quirinale verso Tramontana.

Nel Palazzo de Signori Barberini, nel quale hora habita l'Eminentissimo Cardinal

nal Antonio di questo cogno me,vi sonoPitture di Raffaello,del Correggio, di Andrea del Sarto,di Giulio Romano, del Parmeggianino, & altri artefici, sicome nell'altri Palazzi di questa eccellentissima Casa.

Casine sopra il Monte Aureo, che guarda dalla loggia verso il Teuere.

Le quattro istorie, che sono nella Saletta, che rappresentano la trouata della sepoltura di Numa Pompilio,disegnio di Raffaello Santio,e colorite da Giulio Romano. Vi era vn stanzino con alcune teste nella sua volta delli

medeſimi, ma è ſtato ritocco, che vuol dir guaſto.

Pitture fatte nel Palazzo di Agostino Giſi nella via detta Longara verſo il Tevere.

Quella di fuora di chiaroſcuro, e quella nella loggetta dalla cornice in sù, con vna teſta di chiaroſcuro, ſopra l'arricciatura in vna lunetta ſono à freſco, di Baldaſſarre da Siena, & l'architettura di eſſo Palazzo, con alcune proſpettiue in Sala, & nelle Camere vi ſono iſtorie di Iacomo Sodoma Saneſe, & altri.

Quelle della loggia grande ſono inuettione di Raffaello Santio, e di ſua mano ſono le tre gratie dalle teſte in fuo-

ra,

ra,con le tre gratie in capo la tauola delle nozze di Psiche, & alcuni pezzi di puttini dentro le lunette, Il peduccio doue è la Cerare, quello doue Gioue bacia Cupido; quello doue Venere insegna à Cupido, che vada, sono di mano di Giulio Romano.

Quelle del Mercurio, quelle verso il prato con femine, sono di Gaudentio, il resto è delli nominati, con Raffaello dal Borgo.

Li festoni, & animali sono di Giouanne da Vdine, il tutto è à fresco.

La Galatea, nella loggietta già detta di Baldassarro sopra il muro della tauola da mangiare, è di Raffaelle Santio.

Il Polifemo in essa loggietta con l'Icaro, di Fra Bastiano del Piombo.

L'architettura del Casino doue si tiene il fieno, perche non fù fenita, è quella di vna loggietta sopra la riua del Teuere, è di Raffaelle Santio; Nella qual loggietta diede da cena à Leone X. Agostino Ghisi, & si buttauano tutti gli argenti nel Teuere, mà vi era vna rete, che li raccoglieua, & finita la cena fù atterrata, sicome stà hora, acciò altri nõ vi fosse regalato.

Dietro lo spatio del Palazzo vi è vn casino, ch'hà vn cortile con vn Cipresso, il quale si vede dalla strada, che fù piantato da Pauolo Terzo

il giorno che si addottorò, si-
come vn Platano, ch'è vicino
al Casino dalla parte di verso
il Teuere; era luogo di ricrea
tione della casa di Pauolo
Terzo.

*Pitture fatte nel Palazzo in
Strada Giulia vicino al Te-
uere, del Cardinal Mõ-
tepulciano.*

Quelle della sala à fresco
con li atti di Dauid, sono di
Cecchino del Saluiati.

*Pitture nel Palazzo detto del
Duca, doue si crede fosse il
Teatro di Pompeo.*

Quelle che sono nella Sa-
la grande fatte per comincia-
mento dell'opera con l'attio-

 ni

ni di Pauolo Terzo, sono di Tadeo & Federico Zuccari.

Quelle della seguente saletta, che sono collaterali all'entrata di fuori, di Cecchino del Saluiati.

Quelle sopra la porta, & à torno, di Tadeo Zuccari.

Quelle sopra la finestra di Federico Zuccari.

Quelle del fregio dell'astra saletta seguente di Daniello da Volterra, sono à fresco.

Vna Madonna à sedere cõ il Christo sopra le ginocchia, che dà la benedittione al S. Giouannino in ginocchioni con S. Elisabetta ad olio, di Raffaello Santio.

Quella doue è il Giudicio Vniuersale, copia del Buona-

ruoti,

ruoti, fatta ad olio, di mano di Marcello Vetusti.

Vn sottovolto in vn stanzino à fresco di Anibal Carazzi.

Le istorie dentro la volta della galleria sono copiate dalli disegni di Raffaello Santio, & fatte da Anibal Carazzi, & Agostino suo fratello.

Il resto della galleria à fresco con quelle delli stanzini vicino al fiume ad olio sono delli medesimi Anibale, & Agostino fratelli.

La statua del Duca Alessadro nella sala grande è di Simone Maschino da Carrara.

Le Antiche sono.

Li doi priggioni collaterali alla porta della sala, la sta-

tua di Paragone, quella di Porfido, & altre che sono di sopra, con molte teste di persone Eroiche.

Dopò nel Cortile.

Vi sono li doi Ercoli, la flora, li doi gladiatori. Alcune sono ristaurate cō pezzi moderni da Frà Guglielmo della porta con l'interuento del Buonarruoti.

Nel Cortiletto vi è la Dirce ligata al toro, alquanto restaurata.

Di sopra all'vltimo piano del Palazzo vi è lo studio, che fù di Fuluio Orsino persona insigne nell' erudizione dell' antichità, in esso vi erano disegni di Michelangelo Buonaruoti, di Raffaello Santio, e di

altri artefici, con pitture, Camei, & medaglie antiche, il luogo era l'appartamento doue esso Fuluio habitaua.

L'architettura di esso Palazzo ne fece la pianta, & alzato fino al primo piano il Sangallo, dopoi segui il Buonaruoti con il qual ordine si è finito.

Rincontro di esso Palazzo vi è vna casa con vna statua di Adone antica.

Pitture del Palazzo della Cancellaria.

Quelle della seconda sala sono di Giorgio Vasari, & altri, però disegnaio di esso Giorgio, Architettura di det-

to Palazzo dicono delli Sangalli.

Pitture nel Palazzo vecchio del Signor Marchese Matthei.

Quella in vn sottovolto nel piano dabasso con Sileno à fresco, di Francesco da Castello.

Quelle di vna saletta di sopra, di Tadeo & Federico Zuccari.

Quelle della presa di Christo mezze figure. Quella de Emaus. Quella del Pastor friso, ad olio, di Michelangelo da Carauaggio.

Quella doue Cesare parla con Pompeo con alcuni soldati e caualli ad olio del Ca-

ualier Gaſpare Celio. L'architettura del Palazzo dicono delli Sangalli.

Quelle del Palazzo nuouo del medeſimo à S.Catarina de funari.

La pittura ſotto volto nel piano da baſſo, doue appare Gioue, che fulmina li Giganti, Quella ch'è nella volta della Sala grande, primo piano ſalito le ſcale, doue è Mosè, ch'hà paſſato il mar roſſo, Quella della Cappelletta nel ſecondo piano à freſco tutte, Quella dell'Altare di eſſa Cappelletta con alcuni ſopra porti ad'olio, ſono tutte del Caualier Gaſpare Celio. La Cappella del ſecondo piano,

del

del Caualier Christoforo Rõcalli, il resto di diuersi. L'Architettura del Palazzo, di Carlo Maderna; Ancora ha esso Signor Marchese il giardino alla nauicella nel Monte Celio, con molte cose curiose di statue, & pitture.

Quelle pitture, che rappresentano li Castelli del Marchesato, sono di Pauolo Brilli, sono nel Palazzo nuouo di esso Signor Marchese,

Pitture nel Casino del Signor Principe Peretti nel Colle Esquilino, già Orti di Mecenate, presso S. Maria Maggiore.

Vi sono molti ritratti di dame, di mano di Scipione Cae-

tano,

tano,& altre pitture di artefi-
ci nomati, con statue antiche.

Pitture nel Palazzo del Signor Principe Borghese, & nella Vigna posta in loco detto Pa-riolo, fuori di Porta Pin-ciana.

Nel Palazzo vi è vna Pie-tà ad'olio di Raffaello Santio; ve ne sono di Titiano, di Mi-chelangelo da Carauaggio, del Caualier Celio, e d'altri artefici, e molte statue anti-che.

Nella vigna ve ne sono in grandissima quantità, con al-tre cose assai curiose.

Pitture del Casino del Signor Prencipe Aldobrandino nel Monte detto Magnanapoli.

Quella di Bacco che scende dal Carro, è di Titiano. Vene sono del Correggio, del Parmegiano, di Giulio Romano, e di altri in gran quantità, con altre cose curiose,

Palazzo con giardino del Gran Duca di Toscana sopra il Monte Pincio.

La pittura del Christo, che porta la Croce, mezze figure, sopraporto, di Scipione Caetano. Vi è la copia del ritratto di Leone X. con il Cardinale Giulio, fatta da quella

di

di Raffaelle Santio, la quale ſtà in Fiorenza. Vi ſono altre copie.& originali.

Le Statue antiche ſono

Quelle della lotta, quella del Villano, che arruota il cortello, quella del Cupido, quella della Venere, & altre in eſſo Palazzo.

Nel Giardino vi ſono

La iſtoria della Niobe con molte figure, & vn cauallo. Quelle della Galleria con il Martia, & molti Apolli, & Mercurij, Quelle nella facciata del Palazzo verſo il Giardino con molti baſſi rilieui ſono reſtaurate. Quelle della loggia, che ſono Sabbine,

ne, quella di metallo, che rappresenta Mercurio, di Giouan Bologna, la qual serue nella fontana.

Nel Casino del Signor Duca Sennesio, nel Monte S. Spirito, vi sono molte pitture di artefici nominati, & altre cose curiose.

Nel Palazzo del Sign. Marchese Giustiniano vicino à S. Aloisi, vi sono molte pitture, & altre cose curiose, di Statue, & Medaglie.

Pitture del Palazzo del Senato Romano, nel Monte Tarpeio, loco detto Campidoglio.

Quelle della prima Sala, con

con li Oratij, & Curiatij; & Romolo, & Remo con la lupa, e tutto il resto, sono à fresco, del Caualier Gioseppe Cesare.

Quelle dell'altra Sala, doue è Bruto, che sententia il figliuolo, & Oratio Coclite sopra il Ponte, sono à fresco, di Tomaso Laureti Siciliano.

Vi sono molte statue, alcune di metallo, molte di pietra di sopra, e per le scale antiche, e nel Cortiletto.

Nella piazza vi è il Cauallo con la figura sopra di Metallo. Vi sono li due fiumi collaterali alla fontana; vi sono li due caualli al capo delle scale con le sue figure; & li Trofei di Mario, vi è il fiume

Panare, detto dal volgo Marforio, al principio delle ſcale vi ſono le Sfingie.

L'Architettura del Portico di eſſo Palazzo, con il ſuo alzato, è di Michelangelo Buonaruoti.

Vi ſono Gētilhuomini particolari, ch'hanno coſe molto curioſe, e degnie d'eſſer viſte, e lodate, fra li quali il Signor Abbate Lelio Guidiccioni, il Sig. Angelo Angeloni, che oltre le pitture, hà molte medaglie, & altre coſe curioſe, ſi come il P. Maſtro Fra Gio. Batiſta dell'ordine di S. Agoſtino, & altri, li quali non ſi dicono, perche non è certo, che reſtino ferme, poiche le danno via ſecondo l'occaſione.

Pitture sopra le facciate delle case di Roma.

La pittura della facciata della Casa incõtro à S.Eustachio con le attioni di detto Santo, è di Federico Zuccari, è colorita à fresco.

La facciata di chiaroscuro sopra le botteghe di essa piazza, di Polidoro da Carauaggio, del quale sono ancora l'infrascritte.

Quella incontro al Palazzo del Sig. Duca d'Acquasparta, con li auuenimenti di Niobe.

Quella che gli è incontro nel Palazzo, è di Maturino Fiorentino.

Quella nella via delli Coronari con il bue, de Perillo.

Quella in ſtrada Giulia cõ il ratto delle Sabine, & attioni di Mutio Sceuola, & quelle di Oratio Coclite,& altro.

Quella alla radice del mõ te Citorio con alcuni Boui.

Quella nella piazza vicina di Campo Martio, con alcune Bighe,& altro,ſono tutte di chiaroſcuro.

Quella in Borgo nuouo, che fa cantone per fianco alla Chieſa della Madõna delli Carmelitani.

Quella con vno fregio,caſa piccola nel medeſimo Borgo,ſono di Sgraffito, nella prima vi ſono l'attioni di Apollo,nella ſeconda vn fogliame con alcune femine.

Quella fuora di Porta Ca-

ſtello

ſtello caſa di Vigna.

Quella dopò la Chieſa del li Orfanelli, vi è la giuſtitia.

Quella alla deſtra andando dall'Oſtaria dell'Orſo verſo la Trinità, con alcune naui, ſono di chiaroſcuro.

Ve ne erano di eſſo Polidoro delle altre, cioè vna in Piazza Madama, vna à Caſapia, la prima hauea le attioni delle Sabine, la ſeconda del ſegnare che fece Romulo le mura di Roma. Vna doue hoggi è la Ripetta delle legnia, con le attioni di Aleſſandro Magno, & doi fiumi, Vna nel Colle Viminale, quando li Galli peſauano l'oro in Campidoglio, queſta và in ſtampa intagliata da Herrigo Gollio,

disegnata dal Celio, & altre
anco vanno in stampa.

Quella della facciata, che
stà alla sinistra per andare da
Pasquino à S.Maria dell'Ani-
ma, è di chiaroscuro di Pieri-
no del Vago, sicome le doi fi-
gure collaterali ad vn'arme
di chiaroscuro in borgo nuo-
uo.

Le pitture di vn Cortilet-
to nel vicolo de Sauelli, & vn
arme con molti putti in vna
loggietta nella Vigna del
Gran Duca di Toscana fuora
della Porta Flaminia, che guar
da verso il Teuere, sopra la
Chiesola di S.Andrea, che stà
nella detta Via fuora di Ro-
ma, doue sono due Santi col-
laterali all'altare, sono tutte
di

di Pellegrino detto da Bologna.

Andando dal Campo Martio à S.Lorenzo in Lucina, vi è alla ſiniſtra vna pittura di chiaroſcuro con alcuni gialli, è di Pirro Ligori Antiquario, e tutte l'altre di ſimile maniera in diuerſi luoghi per Roma.

La facciata incontro la Chieſa di S.Giacomo dell'incurabili colorita, di Paſquale Cati, con vn'arme di Caſa Medici, che ſtà nella Piazza della Trinità.

La facciata andando da Campo Martio alla ſcrofa, alla deſtra, con attioni di Ercole colorita, vn'altra ſopra il fine del Monte Citorio colorita

lorita con Icaro, Vn'altra dopò la Chiesa di S; Marcello con Mercurio colorita; Vn fregio in vn'altra nel Pellegrino colorita, Vn'altra verso capo le case di chiaroscuro, di Raffaello da Reggio di lepido.

La facciata di chiaroscuro nella via di Giupponari, Doi paesi coloriti attorno, Vn'arme, che stà andando da S. Lucia della Chiauica verso Banchi alla sinistra, Doi altri putti coloriti attorno vn'arma, che stà in Borgo vecchio incontro le carceri, sono di Baldassarre da Siena.

Vi era vna facciata del medesimo nella fine della piazza delli Altieri, che la leuorno

no per far bianca la facciata.
Ve ne è vna doue si fà l'osteria del Monte di Brianza, ch'il tempo l'ha consumata.

Partendosi da Pasquino per andare alli Cesarini, nella Valle alla sinistra vi è vn portico con colonne di Triuertino, l'architettura è di Baldassarre da Siena; la pittura del fregio nella Sala, è di Daniello da Volterra.

Passando più auanti pure alla sinistra vi è dentro sopra la porta vna lunetta dipinta con vna Madonna con il putto, che dorme, e doi Santi collaterali, S. Andrea, & vn Vescouo, è à fresco mezze figuriue, è di Giulio Romano,

Per andare à S. Saluatore

delle Cupelle partendosi da S. Agostino alla sinistra, vi è vn palazzo, le pitture della sua Sala, e dentro, sono di Pierino del Vago.

Dentro il Castello Sant' Angelo nel maschio, vi è la Sala dipinta, disegnio di Pierino del Vago, e dipinta insieme con li suoi discepoli, Liuio da Forlì, Gerónymo da Sermoneta, di Pellegrino detto da Bologna, e dal Fattor buono suo genero. L'Angelo, che rimette la spada, è di mano di Pellegrino.

Vi è vn giardinetto vicino à S. Andrea delle Fratte nella casa del Signor Marchese del Bufalo de Cancellieri, doue vi è vna volta di vna loggiet-

ta con Apollo,& le Muſe co-
lorita da Taddeo Zuccari; La
facciata,che guarda il giardi-
no è di chiaroſcuro di Poli-
doro da Carauaggio; con al-
tre fatte pure di chiaroſcuro,
in vn cortile dietro eſſo Giar
dino.

Vi ſono alcune facciate di
chiaroſcuro, che ſono di Bra-
mante Fiorentino,fra le quali
vna è,dopo li Orfanelli, con-
tigua à quella di Polidoro,&
vna nella via,che và da Piaz-
za Condopula à S. Gerony-
mo delli Schiauoni;nella pri-
ma vi è vn Papa, nella ſecon-
da vi è la venuta de Maggi,
e per Roma ve ne ſono molt'
altre, che alla maniera ſi ri
conoſcono.

Ve ne

Ve ne è vna nella piazzetta delli Chiauari, ch'è di N. da San Geminiano.

A mezzo Borgo nuouo *vi* è vna facciata di chiaroscuro con vna Venere, & alcuni fabri Sterope, e Bronte, è dissegnio di Santio, & anco di sua mano molte cose, vi lauorò altri.

IL FINE.

Al Signor
GIO. VITTORIO de Rossi.

Il Caualier Gaspar Celio.

SE'l Saggio Greco dopò lustri tanti
Fè chiaro al Mondo del grand'Ilio il fi-
Mostrando del Incendio le ruine (ne.
Co'l cantar de suoi Greci i pregi, e i vanti;
Questi ancor saggi, e di Pittura amanti
Han con l'opere sue belle, e Diuine
Espresse l'alte attioni, e peregrine
De la GRAN CAVSA, e de gli Eroi, & (Santi.
Ambi con Poesia, loquace è l'vna
E l'altra e muta nel Parnaseo stilo
V pur al pari van con la fortuna;
Poiche mentre s'aggiorna il mortal velo
Ogn'inetto, ogn'ardito, e sferza e impruna
E gl'Homeri, e gl'Apolli, & anco il Cielo.

IMPRIMATVR.

Alexander Lucianus Vicarius Generalis.

M.Fr. Dominicus Grauina Ordinis Præd. Cur. Archiepisc. Theol.